ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 26 Novembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8353

La guerra.

A PORTO ARTURO.

Un ordine perentorio.

WASHINGTON 25 (N). La «Associated Press» ha da ottima fonte che l'esercito giapponese ha ricevuto l'ordine di rinnovare oggi l'assalto a Porto Arturo, e di prendere a qualunque costo le posizioni principali.

TOKIO 25 (Reuter). I giapponesi hanno già preso i fossi e le trincee dei forti di Erlungscian e Sunscivsan: in mano ai russi restano soltanto i bastioni. I cannoni giapponesi hanno causato gravi danni. La presa di quei forti è imminente, e quando essi saranno occupati la presa di Porto Arturo avverrà in un tempo brevissimo.

IN MANCIURIA.

PIETROBURGO 25 (Ufficiale). Il generale Kuropatkin informa: Nella notte dal 22 al 23 i nostri cacciatori volontari fecero ricognizioni su tutta la fronte, facendo prigionieri undici giapponesi. La notte dal 23 al 24 passò tranquillamente.

Un telegramma del tenente generale Sacharoff, in data odierna, annunzia che la notte dal 24 al 25 corrente passò in piena tranquillità.

Scaramucce.

PIETROBURGO 25 (N). Nella notte del 23 novembre i giapponesi tentarono un assalto contro il colle di Putiloff, ma furono respinti e inseguiti fino al mezzodì del giorno successivo. Contemporaneamente i giapponesi furono respinti alla baionetta da Erdagon.

Siccome a sud-ovest di Tieling si trovavano 1500 tungusi con sei cannoni, furono mandate contro di loro tre sotnie di guardie di confine con sei cannoni che li sconfissero completamente. I tungusi lasciarono sul terreno 120 morti.

All'ala sinistra dell'esercito russo.

LONDRA 25 (B). La «Reuter» reca dal quartiere principale di Kuroki via Fusan, in data di ieri: I russi spiegano una certa attività contro la fronte dell'esercito di Oku. All'alba alcuni riparti attaccarono in due punti le divisioni che si trovavano all'ala sinistra del centro. Mentre al centro il nemico fu respinto dopo breve combattimento, l'attacco all'ala sinistra finì con l'occupazione di Tutuen da parte dei giapponesi. Il combattimento fu accanito. I russi lasciarono molti morti sul terreno.

Probabile sospensione delle ostilità. - I cinesi nell'esercito giapponese.

PIETROBURGO 25 (N). Il corrispondente da Mukden del «Novoje Wremja» telegrafa che di giorno in giorno diventa più probabile la sospensione delle ostilità durante l'inverno. La mancanza di abitazioni a Mukden si fa sentire sempre più anche per l'affluire della popolazione cinese. Una piccola stanza costa tre rubli e mezzo al giorno.

Nemirovich Danschenko accusa il governatore cinese di Mukden di mantenere segreti accordi con i giapponesi e sostiene che molti cinesi sono stati arruolati, con il tacito consenso delle autorità cinesi, nell'esercito giapponese. Le truppe giapponesi di guarnigione a Formosa sono arrivate sul teatro della guerra; la guarnigione dell'isola fu sostituita con truppe della Cina meridionale.

Il «Petersburski Listok» ha da Charbin: Il generale Oresimo ed il colonnello Siveto dell'esercito giapponese hanno aperto nel villaggio di Cherlingtin un ufficio d'arruolamento di cinesi e pubblicato un proclama in cui i cinesi sono invitati a schierarsi sotto le bandiere giapponesi per combattere contro gli europei. Questo proclama fu diffuso in migliaia di copie fra la popolazione cinese. Nei primi tempi si presentarono quotidianamente quasi 7000 uomini che ricevettero subito uniformi giapponesi.

Questa milizia che i giapponesi chiamano volontaria è mandata per Inkau alla fronte dove viene distribuita in piccoli gruppi fra le compagnie giapponesi.

La squadra del Baltico nel Canale di Suez.

PORTO SAID 25 (B). La squadra russa è entrata nel canale. Pernotterà a Ismailie e domattina proseguirà per Suez. Le corazzate sono rimorchiate. Tutto finora procedette in perfetto ordine e senza incidenti. Il console generale russo, Maximoff, accompagna la squadra attraverso il canale.

SUEZ 25, mezzodì (Reuter). In questo momento sono giunte qui nuove istruzioni, secondo le quali i cacciatorpediniere russi, che entrano nel canale e alle 2 pom. saranno qui, dovranno fermarsi a Suez sino a domani, per attendere le altre navi della squadra.

I tre „yachts" misteriosi.

PORTO SAID 25 (Reuter). Dei tre yachts che passarono il canale prima della flotta del Baltico, il «Florentina» batte bandiera francese, l'«Emerald» e il «Catherina» battono bandiera inglese. Si ignora assolutamente per incarico di chi viaggino questi yachts, ma si suppone che siano al servizio dell'ammiragliato russo, per esplorare gli scogli nel golfo di Suez e presso le isole di Sceduan prima dell'arrivo della flotta del Baltico.

Molti ufficiali russi scesero a terra in borghese per pranzare. Il timore di pericolo da parte di agenti giapponesi è interamente svanito; anzi i russi trovano eccessive le misure delle autorità portuali, ed espressero il desiderio che ai battelli mercantili sia permesso di accostarsi alle navi da guerra.

SUEZ 25, 11 ant. (N). Gli incrociatori inglesi «Ermione» e «Fox» e gli yachts «Emerald» e «Florentine» hanno gettato ieri l'ancora in questa rada. I cacciatorpediniere russi si avvicinano a 18 miglia all'ora ad Ismailie. Secondo le disposizioni prese, la squadra intera ancorerà stanotte nel Lago Amaro.

La mobilizzazione in Russia.

LONDRA 25 (N). Lo «Standard» ha da Odessa: Si assicura da fonte autorevole che il Governo russo ha deliberato di ordinare la mobilitazione in tutte le provincie europee della Russia, da cominciarsi in gennaio.

La convenzione per l'incidente di Hull.

LONDRA 25 (B). La «Reuter» reca da Pietroburgo: L'ambasciatore inglese Hardinge e il ministro Lamsdorff firmeranno nel pomeriggio la convenzione relativa all'incidente di Hull.

Il ministro russo degli interni e le libertà comunali.

PIETROBURGO 25 (N). Il ministro dell'interno, principe Sviatopolk Mirski, ha notificato all'amministrazione comunale di Kiew il permesso di tenere un'adunanza di corporazioni cittadine per la discussione di questioni comunali sul modello della conferenza degli «zemstvo».

Arresti a Varsavia.

VARSAVIA 25 (N). Un portinaio denunciò ieri alla polizia che nella casa dove serviva si teneva un'adunanza. Un grosso distaccamento di gendarmi circondò la casa, ed arrestò 37 persone fra cui tutti i membri del comitato socialista ritenuto organizzatore di recenti disordini. Fu scoperta pure una stamperia segreta.

CAMERA FRANCESE.

Il protettorato dei cattolici in Oriente. - La conferenza dell'Aja.

PARIGI 25 (B). Durante l'odierna discussione alla Camera sul bilancio del ministero degli esteri il deputato Delafosse invitò Delcassé a difendere gli interessi cattolici ed il protettorato francese nell'Oriente.

Codim raccomanda a Delcassé di favorire l'unione di Creta con la Grecia. Rispondendo a Delafosse Combes dice che il protettorato della Francia in Oriente non dipende per null'affatto dal papa, giacchè la questione del protettorato e quella della separazione della Chiesa dallo Stato sono ben distinte. Nega che i vantaggi materiali del protettorato francese in Oriente stieno in proporzione con i sacrifici che il protettorato stesso impone alla Francia. I missionari non sono agenti commerciali, essi pensano solo alla loro missione religiosa. Combes dichiara inoltre che qualora il papa volesse creare delle difficoltà alla Francia, l'influenza francese non ne patirebbe danno. Ma non dimentichiamo, dice egli, che è alla potenza militare della Francia che noi dobbiamo particolarmente la nostra influenza. Ciò malgrado il protettorato nel Levante è necessario e se esso risente qualche danno la colpa non è nostra, ma del Vaticano. Ogni volta che furono ritirate domande d'autorizzazione da parte di missionari stranieri, ciò avvenne per ordine del papa. (Proteste a destra).

Rispondendo ad una domanda di Chastinet circa la prossima conferenza per la pace dell'Aja, Delcassé dichiara di aver accolto con simpatia l'invito degli Stati Uniti. Prima della conferenza le potenze stabiliranno il programma di lavoro che dovrà essere segreto.

Dopo che ebbero parlato molti oratori, dei quali alcuni addossarono la responsabilità per gli scioperi di Marsiglia agli armatori, altri ai marittimi inscritti ed al Governo, si aggiornò al prossimo venerdì la discussione delle interpellanze.

Perchè Colomanno Szell rinuncia al mandato.

BUDAPEST 25 (B). Colomanno Szell ha diretto una lettera aperta agli elettori del collegio di Szent Gotthard in cui dichiara che gli avvenimenti svoltisi nella seduta pomeridiana del 18 corrente lo hanno persuaso a deporre il mandato. La storia parlamentare da un anno e mezzo ha dimostrato chiaramente come per accertare il regolare funzionamento e rialzare il prestigio della Camera fosse indispensabile rivedere il regolamento più ampiamente di quanto si fosse fatto anni fa. Ma la recente decisione della Camera dei deputati fu presa con aperta violazione delle norme legali esistenti. Non si deve mai uscire dal sentiero del diritto e della legalità e la maggioranza non doveva per nessun motivo e per nessun fine violare la legge. Con la perseveranza si sarebbe giunti ad ottenere la revisione entro equi limiti. Egli ha dichiarato più volte di approvare una revisione che conciliasse la libertà di parola con le garanzie necessarie per la libera manifestazione della volontà del paese, e sarebbe stato pronto ad appoggiare qualsiasi azione volta a tale scopo. Non si associerà all'opposizione da cui lo dividono i principî che regolarono tutta la sua vita politica. Il passo fatto gli costò molto, giacchè deve spezzare un vincolo politico che da trentacinque anni lo legava con i suoi elettori, ma la coscienza e il sentimento del giusto non gli concessero di fare altrimenti.

La conferenza dell'Aja e la Svizzera.

BERNA 25 (N). Il Consiglio federale, aderendo alla conferenza dell'Aja, ha dichiarato di desiderare che questa non si occupi della convenzione di Ginevra sulla Croce Rossa per la quale il Consiglio stesso ha indetto una conferenza internazionale che fu rinviata causa la guerra in Manciuria. Gli Stati Uniti dichiararono formalmente di uniformarsi a questa domanda.

L'adesione della Germania.

WASHINGTON 25 (N). Il ministero germanico aderì in massima all'invito del presidente Roosevelt per partecipare alla seconda conferenza per la pace all'Aja.

ALSAZIA E LORENA.

Un ordine del giorno del Consiglio municipale di Parigi.

PARIGI 25 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio municipale si presentò il seguente ordine del giorno, proposto anche da altri 50 Consigli municipali della Francia:

«Il Consiglio municipale considerato che fra alcuni giorni aderirà alla magnanima manifestazione a favore del principio degli arbitrati fra i popoli, ricorda che la diminuzione del territorio francese avvenuta nel 1871 costituisce l'ostacolo principale al trionfo di quel principio, e che sta nell'interesse di tutte le nazioni sinceramente devote alla causa della pace di proclamare concordemente che col trattato col quale furono strappate alla Francia l'Alsazia e la Lorena si è violata la causa della pace».

Quest' ordine del giorno fu approvato.

Il Grande Oriente di Francia.

PARIGI 25 (N). La notizia che Valecard, segretario generale del Grande Oriente, avrebbe rassegnato le dimissioni non si conferma. I capi del Grande Oriente dichiarano che il numero dei dimissionari è minimo, mentre in questi ultimi giorni vi furono non meno di 1500 nuove adesioni.

PARIGI 25 (B). La cancelleria dell'ordine della legione d'onore espresse il suo biasimo al giudice di pace di Port-à-Mousson, Bernardini, perchè diede al Grande Oriente informazioni su alcuni ufficiali.

NATALIA DI SERBIA E L'EREDITÀ DI ALESSANDRO.

BELGRADO 25 (N). L'ex regina Natalia ha intenzione di dedicare a scopi di beneficenza tutta l'eredità di re Alessandro. La collezione d'armi di re Milan, valutata 2 milioni, sarà regalata al Museo nazionale; la biblioteca, valutata a 800 mila franchi, alla Biblioteca nazionale; l'arredamento dei gabinetti di Milan e di Alessandro al monastero di Kruscedol; inoltre si istituirà a Biarritz un asilo che porterà il nome di re Alessandro.

Gli ufficiali della gendarmeria macedone.

COSTANTINOPOLI 25 (N). La notizia che oltre all'Austria e alla Russia, nessuna delle altre grandi potenze aumenterà il numero degli ufficiali per la gendarmeria macedone non è esatta. Invece l'Italia delegherà altri 6 ufficiali, la Francia 3 e l'Inghilterra uno. Furono già segnalate alla Porta le disposizioni relative; le altre pratiche seguiranno appena che la Russia e l'Austria-Ungheria avranno fatto alla Porta la comunicazione ufficiale dell'arrivo dei rispettivi ufficiali al luogo di destinazione.

IL MUNICIPIO DI PARIGI

e il monumento a Waldeck-Rousseau.

PARIGI 25 (N). Il Consiglio municipale ha rifiutato di contribuire all'erezione di un monumento a Waldeck-Rousseau a Parigi.

IL BILANCIO DELLA MARINA TEDESCA.

BERLINO 25 (B). La «Norddeutsche Allg. Zeitung» reca: Nel bilancio della marina le spese figurano con 238 milioni e 400 mila marchi. Le spese ordinarie ascendono a marchi 105.260.755 (marchi 59.250.246 più che nell'anno precedente). Le spese ordinarie di una volta tanto ascendono a marchi 111.498.450 (marchi 10.632.480 in più. Di questi, m. 70.070.000 (marchi 835.000 in più) sono destinati per costruzioni di navi, in cui è compresa la costruzione di una cannoniera per l'Estremo Oriente e una prima rata per un piroscafo da mine. Un milione e mezzo di marchi è destinato per esperimenti di sottomarini. Inoltre si formerebbe una compagnia di 300 minatori navali.

La lotta elettorale amministrativa a Milano.

MILANO 24 (A). Dopo l'intensa lotta per le elezioni politiche, l'attuale battaglia per la ricomposizione del Consiglio comunale, è meno accanita di quanto si poteva prevedere e incerte sono le previsioni sull'esito. Da una parte i conservatori, coi clericali alleati e compatti e con gran parte degli esercenti che attribuiscono la responsabilità degli eccessi dello sciopero generale ai partiti popolari. Dall'altra, radicali, socialisti e riformisti, uniti, come nel 1899, ai repubblicani, i quali dànno però il loro appoggio senza farsi innanzi con nomi propri. Le due correnti hanno pubblicato le rispettive liste di 24 nomi - 6 posti dei 30 a coprirsi essendo riservati alla minoranza. Le due liste comprendono uomini eminenti, medî ed anche dei poco noti, fra i rappresentanti del piccolo commercio. Quella dei radicali-riformisti è caratterizzata dal nome di Filippo Turati. Nell'una e nell'altra, molti medici, professionisti, avvocati. Il concorso degli elettori sarà rilevante. I giornali polemizzano: la lotta dei manifesti comincia. A domenica!

Il ristauro del palazzo di Diocleziano

Il ministro dell'istruzione, dott. Hartel, ha comunicato l'altro giorno alla Camera di Vienna che il Governo, in seguito al parere favorevole della commissione a ciò nominata ancora nel 1902, intende procedere al restauro del celebre palazzo di Diocleziano presso Spalato, uno dei più importanti monumenti della cultura antica. La relativa legge verrà presentata al Parlamento.

Un radiotelegramma di Marconi al ministro Mirabello. ROMA 25 (N). Il ministero della marina comunicò che Guglielmo Marconi ha collaudato la stazione radiotelegrafica del Monte dei cappuccini presso Ancona trasmettendo da Poldhau (Inghilterra) il seguente telegramma che fu ricevuto perfettamente: Ammiraglio Mirabello, ministro della marina, Roma. Per mezzo della radiotelegrafia fra l'Inghilterra e l'Italia invio rispettosi saluti a V. E. informandola che sarò in Italia verso la fine di dicembre. «Marconi».

Il trattato commerciale austro-tedesco.

VIENNA 25 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Berlino: E' oramai deciso che il conte Posadowski debba ritornare domenica sera a Berlino per essere presente all'apertura del Reichstag. Al più tardi entro domenica sera dunque si dovrà stabilire se il trattato commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Germania è possibile e se possa in tal caso essere presentato assieme agli altri trattati al Reichstag, ciò che dovrebbe avvenire prima di Natale.

Il dividendo della „Mediterranea" e la statizzazione delle ferrovie italiane.

MILANO 25 (N). Oggi si riunì l'assemblea degli azionisti della «Mediterranea» sotto la presidenza del conte Vimercati. Intervennero 42 azionisti rappresentanti 104.249 azioni. Dal bilancio risulta un dividendo di 16 lire su ogni azione. Parlò il professore Cogliolo di Genova chiedendo maggiori schiarimenti sulle trattative col Governo circa la liquidazione dei rapporti finanziari con la Società. Il direttore generale Oliva rispose essere inopportuno il portare la questione in piazza prima che i rapporti sieno definiti. Si indirà per fornire le spiegazioni necessarie un'assemblea generale. Anche se si addivenisse subito all'esercizio di Stato, la Società potrebbe sopravvivere. L'assemblea si chiuse dopo aver proceduto alle nomine degli amministratori e dei sindaci.

«Il più forte» di Giacosa all'Alfieri di Torino.

TORINO 25 (N). Il teatro è splendido; assistono alla commedia del Giacosa «Il più forte» la principessa Letizia, Bracco, Praga, Antona-Traversi e Ricordi. Il pubblico è attentissimo, ma l'esecuzione lasciò molto a desiderare. Il primo atto, quantunque udito con grande interesse, ha tre sole chiamate e anche queste contrastate; il secondo atto, più nutrito d'effetti e ricco di finezze solleva sensibilmente le sorti della commedia. Due chiamate agli artisti; poi quattro a Giacosa che si presenta zoppicante causa la caduta di mercoledì. Al terzo atto un applauso a Calabresi, dopo la forte scena fra Cesare e Silvia (Ruggeri). Alla fine della commedia una chiamata agli artisti e a Giacosa. Sintetizzando il giudizio della maggioranza il solo conflitto di due morali pare non infondere sufficientemente vita al lavoro; tuttavia l'eccezionale abilità di Giacosa riesce a superare le difficoltà vincendo colla sua tecnica la relativa e intrinseca debolezza dell'argomento.

Il processo Olivo alle Assise di Bergamo.

BERGAMO 25 (N). Nell'udienza antimeridiana, alla quale assiste scarso pubblico, si prosegue l'audizione dei testi, esclusa Fortunata Beccaro, sorella dell'Ernestina che è irreperibile. Si sente Simone Pasignano, cugino dell'uccisa abitante ad Occhieppo (Biella). Dice che l'Ernestina si portò a casa sua per ragioni di salute e che si lamentò spesso dei mali trattamenti del marito avarissimo. Infatti il teste dice che l'accusato vestiva sempre malamente; l'Olivo contesta queste dichiarazioni e dice di aver mandato alla moglie 20 lire; il teste nega e fra i due uomini nasce un vivace battibecco. L'Olivo ricorda le date e spiega ai giurati le circostanze della spedizione della lettera raccomandata colle 20 lire e di aver pagato al Pasignano 31 lire a saldo della pensione per il periodo che l'Ernestina restò in casa sua. Il teste nega. L'Olivo si siede irritato dicendo che un prestinaio di Milano sa tutto.

Il teste dott. Schiavo visitò l'Olivo due volte. Tre giorni dopo il delitto per una ferita al braccio e un anno prima per alcune contusioni in seguito a caduta. Richiesto se era stato pagato dice di sì, ma limitatamente. Allora l'Olivo esclama: Come?! era pur contento! - Il teste dice che l'Ernestina gli pareva pettegola e chiacchierona.

L'audizione della teste Giuseppina Ciorelli è fatta come alle Assise di Milano, a porte chiuse, causa i particolari scabrosissimi delle sue affermazioni. Dipinge l'Ernestina come donna leggera e non onesta e dichiara che l'uccisa si trattenne per 20 giorni in casa sua a Cantù.

Anche nel pomeriggio si prosegue l'audizione dei testi; tutti ripetono quello che hanno detto alle Assise di Milano. Francesco Vignola che abitava con la famiglia in un quartiere attiguo a quello dei coniugi Olivo ricorda le loro scenate coniugali e nota la disparità di cultura e di educazione fra i due. La moglie trattava il marito indelicatamente; dice che dopo il delitto prestò all'Olivo una valigia. Riferendo sul carattere dell'accusato, provoca in questo violenti scatti. La deposizione però è in massima a favore dell'Olivo ed è accolta dal pubblico con simpatia.

Luigi e Maria Spagnolo che abitavano sotto il quartiere degli Olivo sentirono la sera del delitto le grida della donna acute e strozzate e il tonfo della sua caduta. A domanda dell'avvocato difensore De Grandi, la Maria conferma che l'Ernestina spesso insultava il marito volgarmente. Il pubblico applaude; il presidente grida: Giovanni e Giovanna Erba, portinai della casa ove avvenne il delitto dicono che l'Ernestina aveva l'abitudine di rincasare a ora tarda e di uscire sola di notte. Il 23 maggio l'Olivo depose in portineria due valigie; una era pesantissima tanto che la portinaia non poteva alzarla. Gli altri testimoni non dicono niente d'importante. Alle 5 si toglie l'udienza.

L'esplosione di Birnbaum. I funerali delle vittime. La carità cristiana d'un prete sloveno.

BIRNBAUM 25 (N). Ieri alle 3 pom. furono fatti i funerali alle vittime della catastrofe del tunnel. All'imponente manifestazione di lutto per le vittime del lavoro presero parte circa 4000 operai. Alla testa degli impiegati governativi procedeva il direttore dei lavori ferroviari, caposezione Wurmb, che era giunto qui la vigilia della catastrofe. Gli operai vollero portare essi stessi le bare dei loro compagni da Birnbaum fino ad Assling. Al cimitero successe purtroppo uno spiacevolissimo incidente, perchè il prete tenne un discorso in sloveno che scandalizzò tutti i presenti. Egli designò la catastrofe come una giusta punizione inflitta dal cielo agli operai per la loro vita poco cristiana. Fecero contrasto con questa veramente poco pietosa e cristiana orazione le semplici parole dette poi da un operaio italiano, che diede l'estremo saluto ai compagni.

BIRNBAUM 25 (N). Fra le vittime del disastro nel tunnel delle Caravanche vi sono anche parecchi operai italiani. Sono tra i morti: Giovanni de Maman di Sospirolo (Belluno), e Alessandro Cattaneo di Bergamo; e tra i feriti: Giuseppe Bucri e Giuseppe Delgruppo.

Il ritorno del galeotto innocente.

VICENZA 25 (N). Oggi alle 5 pom. giunse a San Giovanni Illarione il galeotto graziato Emilio Urbani. Il paese affollatissimo era imbandierato, le case tappezzate con scritte inneggianti alla vittima innocente e al re. In piazza suona un concerto e i locali pubblici sono stipati. Alla stazione di Monteforte andò incontro al graziato il figlio diecianovenne e ne seguì una scena quanto mai commovente. Un corteo numerosissimo con banda accompagnò l'Urbani a San Giovanni.

L'ex galeotto, ritto sulla persona, a capo scoperto, pallido e confuso ringraziava la folla.

Cronaca del mal tempo. Uragani e naufragi.

TARANTO 25 (N). Si è scatenata qui una violentissima tempesta con forte vento di libeccio; la squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Bettòlo, che si trovava nel golfo, ritornò in porto senza riportare avarie. Una violenta grandinata, che durò dieci minuti, danneggiò molto gli ulivi. A Capo Rizzuti naufragò il brigantino-goletta «Santa Margherita», perdendo un marinaio; stamane è naufragato presso Catanzaro il brigantino-goletta «Antonietta»; l'equipaggio però si salvò. Un bastimento carico di petrolio è pericolante; una parte delle casse furono gettate in mare; si avvertirono due scosse di terremoto.

NAPOLI 25 (N). La pioggia continua incessante; la tempesta nel golfo è sempre violenta; i piroscafi ancorati nel porto hanno sofferto lievi avarie. Durante la notte una barca a vapore della Capitaneria ha girato per il porto a rimorchiare le barche in pericolo. I piroscafi postali giungono in ritardo. La bilancella-goletta «Vaticano» ha dovuto sospendere la traversata e rientrare in porto. Una goletta proveniente da Messina ha dovuto riparare in porto perchè presso Capri minacciava di naufragare. I lavori del porto sono ancora sospesi.

MESSINA 25 (N). Causa le pioggie il villaggio di Galata ha subìto notevoli danni; sono interrotte le linee tramviarie e ferroviarie.

VENEZIA 25 (N). Anche qui si scatenò una grande burrasca con pioggia e vento; l'acqua è altissima.

MONACO 25 (B). Secondo informazioni ufficiali, a mezzodì il binario oltre il Brennero era libero.

---

31 TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foà

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

Dinanzi ad una sì calda dimostrazione del suo attaccamento alla famiglia Cheamer, la degna signora dovette finalmente arrendersi.

Il giorno appresso, nel pomeriggio, essi partivano dalla «Liverpool Street Station» per Cudworth, ove giunsero quando annottava. Il primo problema a risolvere si era di trovare mr. Cheamer, senza che mr. Cheamer trovasse loro; qui si fu che mr. Danks si dimostrò inarrivabile. Egli amava i misteri, e non desiderava di meglio che dar la caccia a mr. Cheamer, in qualche drammatica maniera, onde vendicarsi di talune scortesie usategli in passato da quel gentiluomo.

— Lasciate fare a me - diss'egli, rivolto a mrs. Cheamer, quando tutti e tre si trovarono nella piccola stazione oscura. - Se mr. Cheamer ha delle intenzioni non eccessivamente lodevoli, al solo vedervi si porrà in guardia, e non si riuscirà ad un bel nulla. Se invece vedrà soltanto me, io sono perfettamente sicuro che saprò ogni cosa e potrete così sventare i suoi progetti. Egli non s'aspetta certamente di veder me, ma probabilmente... qualche sottana...

Le due donne acconsentirono d'attendere alla stazione sin quando egli vi avesse fatto ritorno. Ogni momento più conscio della propria importanza, mr. Danks partì, procedendo cautamente in punta di piedi, con le mani tese, gli occhi che scrutavano le tenebre - qualcosa dell'atteggiamento d'un uomo che vada a caccia di farfalle.

Si fu questa singolare manovra di mr. Danks che attrasse l'attenzione d'un certo monello, il quale se ne stava appoggiato contro un cancello, come se fosse in vettura. Il ragazzo, desideroso di concedersi un po' di spasso, subitamente si portò in mezzo alla strada, e cominciò a camminare nella stessa direzione di mr. Danks, esagerando la sua andatura e le sue mosse. Mr. Danks, accortosi di esser preso a gabbo, s'arrestò di botto, fissando con occhio severo il monello.

— Perchè camminate a quel modo?

— Verso sera, mi prende sempre questo «tic» nervoso - rispose il ragazzo, continuando innocentemente nella sua imitazione.

Mr. Danks si rannuvolò, e parlò ancor più severamente di prima.

— Ed io vi dico di smetterla! E se non volete smetterla spontaneamente, vi prenderò da un altro verso. Volete guadagnarvi uno scellino?

— Ne avete tanti al vostro comando? - chiese il ragazzo, più innocentemente che mai.

— Non preoccupatevi di ciò ch'io ho al mio comando - ribattè Augusto Danks. - Voi mi sembrate un ragazzo intelligente.

— Non siete il primo che me lo dice.

— E voglio farvi qualche domanda. Se voi mi rispondete a dovere, voi intascherete lo scellino. Avete inteso?

Il monello assentì col capo, ed attese. Mr. Danks gli si avvicinò e lo prese per la spalla, facendolo volgere in modo da poterlo ben fissare in volto.

— V'è un albergo in questo paese? - fu la prima domanda.

— Sì. Trovasi all'estremità di questa strada.

— Conoscete qualche forestiero ivi alloggiato? Ricordate lo scellino, e pensate bene prima di rispondermi. Non avete per caso veduto un signore attempato, dai capelli bianchi, tutto vestito di nero come un pastore evangelico...

— Ha forse una zazzera lunga lunga, e cammina saltellando?

— Precisamente! Sapete darmi qualche notizia su di lui?

— Io so soltanto che è alloggiato all'albergo, e che è un poco di buono: ecco tutto quanto io so di lui.

Mr. Danks era abbastanza furbo per indovinare che il monello sapeva assai più di ciò. Si cacciò la mano in tasca e ne trasse fuori una mezza sterlina.

— Io vi ho promesso uno scellino - egli disse - rispondetemi ancora a tre altre domande, e questa moneta sarà vostra,

Il ragazzo guardò il piccolo disco aureo, e poscia gettò un'occhiata furtiva dietro di sè, in direzione d'una collinetta, su cui s'elevava una casa, appena visibile nella luce crepuscolare; sembrava che titubasse alquanto, prima di decidersi ad accettar l'offerta.

— Fuori queste domande! - disse alfine, improvvisamente deciso, guardando avidamente la moneta.

— Prima di tutto: dove si trova presentemente questo signore?

Il ragazzo indicò con una mossa del capo la casa che aveva guardato dianzi.

— Lassù! E' andato a far visita al mio padrone.

— Seconda domanda: chi è il vostro padrone? La verità, voglio sapere, badate bene!

Il monello esitò, e gettò un'altra occhiata alla moneta.

— Si fa chiamare Jones.... - rispose poscia, con evidente riluttanza.

— Non m'importa affatto di sapere come si fa chiamare. Io voglio sapere come veramente si chiama.

— Sul piroscafo il suo nome era Lindon - balbettò il ragazzo, dopo una pausa.

— Bene. Ed ora passiamo all'ultima domanda, e poi la mezza sterlina è vostra. Volete voi fermarvi qui, attendere il ritorno di quel signore attempato, ed avvertirmi in qualche modo del suo approssimarsi?

Questa proposta andava perfettamente a genio al ragazzo.

— Lasciatevi vedere vicino alla porta dell'albergo - disse egli. - Non appena io vedo comparire il vecchio, io sarò subito da voi. Qual è il vostro nome, padrone, in caso dovessi chiamare di voi?

— Danks.

— Patto concluso - disse il ragazzo, e ritornò nel suo nascondiglio, sul margine della strada.

Mr. Danks, rallegrandosi seco stesso del successo della sua impresa, corse alla stazione per avvertire le signore che il campo era libero, e per decidere sul da farsi.

Mrs. Cheamer non titubò un istante: essa dichiarò subito che si sarebbe recata all'albergo, ove avrebbe aspettato il ritorno di mr. Cheamer.

— Voglio fargli gelare il sangue, quando sorgerò improvvisamente dinanzi a lui! - esclamò con enfasi la signora. - Mr. Danks, abbiate la bontà di prendere le camere al vostro nome.

— Al mio nome? - le fece eco Danks, con voce flebile.

— Certamente. Non voglio che mio marito possa sapere ch'io mi trovo in quell'albergo; altrimenti farà subito fagotto!

Come giunsero all'albergo, presero due camere, una per mrs. Cheamer e Katie, l'altra per Danks. Questi passando poscia nel «bar», mercè qualche casuale domanda, fece una scoperta.

Di corsa salì nella stanza delle signore e si lasciò cadere in una poltrona, abbandonandosi ad un'ilarità sfrenata. Rideva colla bocca, cogli occhi, con tutto il viso, con tutta la persona, battendosi le mani sulle ginocchia ed i piedi in terra.

— Voi non sapete, voi non sapete la notizia! - esclamò, gesticolando come un pazzo - voi non sapete nulla! Ho scoperto tutto!.... Il vecchio Cheamer ha chiuso una donna a chiave in una stanza!

La signora Cheamer era piccolina, ma vigorosa; traversò come una freccia la camera e prese Augusto per il bavero e lo scosse come si scuote un setaccio, facendogli battere il capo nel muro, fin tanto che il disgraziato ebbe dato sfogo a tutta l'ilarità che aveva in corpo, ed apparve sfinito ed umiliato. Indi piantandosi dinanzi a lui, gli chiese che mai aveva voluto significare con quel suo indecente contegno.

—Io non credevo di far male.... - balbettò il giovane, tutto mortificato. - Mi trovavo giù.... giù nel «bar»..., non guardatemi così, mrs. Cheamer, ho fatto tutto per il vostro bene.

(*Continua*)

ECHI DEI FATTI D'INNSBRUCK

Gli studenti di Vienna fanno la spia ai colleghi italiani.

Abbiamo da Vienna, 25:

Oggi a mezzogiorno, il presidente e il segretario del comitato degli studenti tedeschi si recarono dal rettore dell'Università per presentargli una dichiarazione compilata e approvata a voti unanimi nell'adunanza tanuta ieri dal comitato. In questa dichiarazione il comitato dice che si vede costretto a deporre il mandato perchè il rettore mostrò di non prestar fede all'assicurazione data dal comitato stesso che esso non agisce sotto l'influenza di un determinato partito politico; inoltre perchè nel ritardo a rispondere alle ultime petizioni degli studenti tedeschi essi vedono una prova che il rettore non tiene in alcun conto i desideri della studentesca.

Il rettore tentò di indurre i due delegati a persuadere il comitato a recedere dal suo proposito e rimanere in carica; ma essi persistettero nella loro dichiarazione, richiamandosi al voto unanime del comitato.

Lo stesso comitato diramò ai giornali di Vienna un comunicato in cui dice di essere finalmente riuscito a compilare una lista sicura di quegli studenti italiani che da Vienna si recarono a Innsbruck. Dà quindi pubblicamente la lista di questi studenti, «affinchè i cittadini «di Vienna seguano l'esempio di quelli «di Innsbruck, rifiutando loro alimenti, «alloggio e eventuali benefizi!»

Non più solo un vento di furore ma anche una caligine di abiezione travolge ora la gioventù accademica tedesca. Prima i bestiali odî di Innsbruck e le aggressioni selvagge che li sfogarono; adesso la vendetta malvagia, bassa, codarda di Vienna: una sbirresca lista degli studenti nostri che portarono soccorso ai fratelli minacciati e la delazione dei loro nomi alle autorità accademiche perchè li castighino, alla cittadinanza perchè li cacci e li affami.

Fu dolorosa quella rivelazione di barbarie, ma è anche più triste questo documento di degenerazione morale. Ai giovani si perdona l'ira e si compatisce ogni violenza cui la passione li trascini; ma giovani che organizzano un servizio di polizia per far la spia ai loro colleghi - e poi la fanno, la spia, e quasi vantandosene, con la pompa degli atti ufficiali e delle deputazioni solenni, non meritano compassione ma disprezzo, perchè non sono violenti, ma perversi.

E' uno spettacolo che accora questo che la gioventù accademica tedesca offre sì inconsapevole della propria vergogna. E più forte che il compiacimento di veder l'avversario coprirsi d'onta nei propri atti, è la delusione, è l'amarezza, è l'abbandono della fede che c'era e non è più nella eterna, universale bellezza dell'anima dei giovani.

Ma, per fortuna della nostra razza, possiamo dire di «quei» giovani!...

Un altro che non tornerà ad Innsbruck.

Abbiamo da Innsbruck, 25:

Le «Innsbrucher Nachrichten» annunziano che l'aspirante ufficiale Nuganowsky che comandava il plotone di cacciatori che trafisse il pittore Pezzei, ha ottenuto un lungo congedo.

Gli innsbruckesi soddisfatti.

Abbiamo da Innsbruck 25: La dichiarazione fatta ieri dal presidente dei ministri circa la sorte della Facoltà italiana ha calmato un po' gli animi nutrendosi fondate speranze che con la fine del semestre segua anche la chiusura normale della Facoltà. Il deputato Erler, che ieri si trovava qui, fu felicitato da molti, perchè si ritenne che il mutato linguaggio di Körber fosse dovuto al contegno energico dell'Erler alla Camera e del partito tedesco-nazionale.

La favola del lupo e dell'agnello.

Ci telegrafano da Innsbruck:

L'odierno «Tagblatt» dice che la prima causa degli eccessi sanguinosi del 3 novembre è stata la slealtà dei professori italiani, che mancarono alle promesse fatte di indurre gli studenti italiani a non tenere un contegno provocatore!

Gli studenti arrestati.

Ci telegrafano da Innsbruck:

Neanche oggi avvennero scarcerazioni di studenti nostri. Si trovano ancora in carcere 45 studenti e il dott. Battisti, direttore del «Popolo« di Trento.

Neanche in chiesa !

Ci telegrafano da Innsbruck, 25:

Il borgomastro ha proibito la celebrazione di uffici divini in italiano nella chiesa dello Spirito Santo, detta anche dell'Ospitale vecchio.

Altre manifestazioni.

A Firenze, un Comitato cittadino, di cui fanno parte varie notabilità, sta organizzando una rappresentazione straordinaria a beneficio della Società Dante Alighieri, come protesta per i fatti d'Innsbruck. Vi prenderanno parte degli illustri artisti. — Al Circolo cattolico giovanile «La Cultura» di Palermo, si sono riuniti molti studenti i quali, dopo vibrati discorsi dei sacerdoti Sturzo e Torregrossa, hanno votato un ordine del giorno di protesta pei fatti di Innsbruck. — Anche l'Associazione radicale palermitana ha deliberato di indire un comizio di protesta. — L'Unione radicale di Napoli ha deliberato di promuovere, per domenica prossima, un pubblico comizio di solenne protesta contro i fatti d'Innsbruck, ed ha invitato la cittadinanza ad intervenirvi. — A Pozzuoli, nella sala della Lega metallurgica, gremita di popolo di ogni gradazione sociale, si è tenuto un comizio di protesta per i dolorosi fatti d'Innsbruck. Parlarono gli avvocati Gennaro Terracciano, R. Annechino e Francesco Damiani, e fu votato un vibrato ordine del giorno. — A Città di Castello gli studenti della R. Scuola tecnica «Felice Cavallotti» hanno inviato alla «Dante Alighieri» un telegramma di protesta per i fatti d'Innsbruck, ed hanno aperto una sottoscrizione a vantaggio delle scuole italiane nel Trentino e nell'Istria. — A Monte S. Giovanni Campano, durante un concerto fu pronunziato un discorso di protesta per i fatti d'Innsbruck, e fu votato un vibrato ordine del giorno al grido di «Viva Trento e Trieste».

★ Gli studenti italiani di Zurigo deliberarono ad unanimità, in segno di protesta, pei fatti di Innsbruck, d'inscriversi nella Società «Dante Alighieri».

Per i nostri studenti arrestati ad Innsbruck. A favore della Società sussidiatrice degli studenti italiani ad Innsbruck, per gli studenti arrestati, ci pervennero:

Giovanni Brusadin senior	cor.	3.—
Augusto Brusadin	»	3.—
da *Cherso*:		
dott. Giuseppe Petris notaio	cor.	3.—
Luisa Moratto	»	3.—
canonico Giorgio Scalamera	»	2.—
Gerolama ved. Colombis	»	2.—
Antonio Crulich	»	1.—
Natale Cella	»	1.—
dott. Zaccaria de Petris	»	3.—
Famiglia Petris de Dolammare	»	3.—
canonico Antonio Bunicich	»	2.—
Filomena ved. Gramenuda	»	2.—
Jacopone Colombis	»	1.—
Giovanni Bolmarcich	»	2.—
dott. Giusto de Petris (ingegnere).	»	2.—
Giuseppe Baicich	»	4.—
Antonio Rossi	»	2.—
Virgilio Bolmarcich	»	2.—
Giovanni Malabotich	»	1.—
Maria ved. Colombis	»	2.—
A. Battaja	»	1.—
Matteo Rossi	»	1.—
Giuseppe Tomaj	»	2.—
Carlo Mitis	»	2.—
don Michele Colombis	»	1.—
Antonio Colombis fu Ant.	»	2.—
cap. Matteo Petranich	»	1.—
Giorgio Carvin	»	1.—
Ant. Coglievina	»	1.—
Zaccaria Duncovich	»	2.—
Angelo Bertotto	»	2.—
Biagio Duncovich	»	1.—
N. N.	»	2.—
Biagio Castellan	»	1.—
Maria Legurich	»	2.—
Rocco Baicich	»	1.—
Nicolò Basilisco	»	1.—
cap. Domenico Crivellari	»	2.—
Francesca ved. Bolmarcich	»	1.—
Antonio Baicich junior	»	1.—
Rafaelle Zadro	»	2.—
Giusto Colombis	»	1.—
E. Antonini	»	2.—
Un de Raspo	»	2.—
A. Petranich	»	1.—
Paolo Sabatti e Comp.	»	—.80
G. Politeo	»	1.—
Assieme	cor.	81.80
Liste precedenti Lire 60 e	cor.	4972.01
Totale Lire 60 e	cor.	5053.81

CRONACA LOCALE

Le condizioni e le proposte dell'Istituto triestino degli infortuni.

Nel riassumere l'altro ieri la conferenza che il cons. dott. Auspitzer tenne martedì all'adunanza della Federazione locale degli industriali sulle assicurazioni operaie, accennammo all'eccezione costituita dall'Istituto triestino per gli infortuni sul lavoro di fronte ai più gravi lamenti elevati negli ultimi tempi specialmente contro gli organi dell'assicurazione per gli infortuni. Il riconoscimento del conferenziere viennese trae ora l'appoggio di più precise circostanze di fatto dalla polemica che il consiglio superiore dell'Istituto premette al suo Rapporto sull'esercizio del 1903 testè pubblicato, contro le lagnanze mosse da parte degli imprenditori e sulle quali il Ministero chiamò gli Istituti a giustificazione.

Le spese d'amministrazione.

Anzitutto si sostiene - com'è noto - essere l'amministrazione degl'Istituti territoriali troppo dispendiosa: l'Istituto oppone a quest'accusa la seguente circostanza: avendo il Ministero di recente fatto ispezionare gl'Istituti da persona d'indiscutibile competenza, non solo non trovò di fare in proposito alcun rimarco, ma anzi ebbe a raccomandare dei provvedimenti che l'Istituto, appunto per viste di economia, si rifiutò d'adottare.

Oggetto di particolari censure sono le spese per i rilievi d'infortunio. L'Istituto riconosce che queste sono ben di frequente sproporzionate alle indennità; ma dichiara che non è in suo potere di moderarle, essendo i rilievi di spettanza delle Autorità politiche di I istanza. Del resto il Governo, con un'applicazione un po' più larga della legge, potrebbe senza altro assumere quest'onere, nella considerazione ch'esso è inerente a una funzione pubblica esercitata da organi pubblici, e, per lo meno, non dovrebbe addossarlo agl'Istituti, se non quando l'intervento dell'Autorità sia da essi stessi richiesto. L'Istituto respinge del pari l'accusa della dispendiosità della procedura arbitramentale; imperocchè le spese dell'Istituto quando non si voglia metter in conto il tempo dell'impiegato rappresentante l'Istituto, si riducono a zero, e quelle liquidate dal Giudizio arbitramentale preposto, si sottraggono al suo controllo. L'Istituto si richiama quindi alla Germania e a' suoi Istituti professionali, per dimostrare che se le spese d'amministrazione degli Istituti territoriali dell'Austria in genere (11.5% degli introiti e 20.9% delle indennità per infortuni) sono più alte di quelle degli Istituti professionali germanici (10.2% degli introiti e 17% delle indennità) le spese dell'Istituto di Trieste non solo sono inferiori a quelle di tutti gli altri Istituti dello Stato, ma inferiori anche a quelli degli Istituti germanici (8.5, rispettivamente 16.8%). Circostanza questa che ben merita d'essere pubblicamente riaffermata.

Fiscale prescrizione dei premi.

Il rapporto si occupa quindi di un'altra accusa degli industriali: procedimenti fiscali nella prescrizione dei premi, e dimostra che cotali lagnanze hanno comunemente origine in una grave lacuna della legge: la quale accorda bensì agl'Istituti il diritto d'ispezionare i ruoli del salario, ma non statuisce l'obbligo correlativo di tenere e conservare gli accennati documenti. Ne deriva secondo l'Istituto che il contravventore nega tenacemente l'esistenza delle prove a suo carico, onde l'Istituto è costretto a lunghe e laboriose ricerche per accertare approssimativamente i salari effettivi, sia con la scorta dei registri delle Casse per ammalati, sia in proporzione ai lavori eseguiti. Va da sè che le prescrizioni di premio, appoggiate su basi, alle volte, mal sicure, vengono impugnate e non di rado con successo: il che fa apparire non ingiustificate le proteste dei colpiti. Tale stato di cose è insostenibile, e poichè il Governo non sembra disposto a provvedere in via d'ordinanza, l'Istituto vedrà se non si possa porvi rimedio con una disposizione statutaria.

Larghezza nella liquidazione dei danni.

Da varie parti si fa rimprovero agl'Istituti di largheggiare troppo nella liquidazione dei danni e si rileva che va aumentando il numero di quelli assicurati, i quali, benchè attendano alla loro occupazione col salario di prima, fruiscono di rendite relativamente elevate. L'Istituto oppone che in sostanza, codesto biasimo tende a ripristinare un sistema praticato in origine da un Istituto e condannato concordemente da imprenditori e operai nell'inchiesta del 1896, sistema consistente nel far dipendere il pagamento dell'indennità dall'effettiva diminuzione del salario. A ogni modo le decisioni degl'Istituti sono subordinate alla giurisdizione arbitramentale, la quale finora si è dimostrata favorevole ai danneggiati e non consentirebbe ad una modificazione in «pejus» della pratica ormai generalmente adottata.

Riguardo al desiderio espresso da alcuni ,che si rendano migliori i rapporti tra gl'imprenditori e gl'Istituti, l'Istituto triestino si lusinga, non ostante le poco favorevoli condizioni linguistiche del suo territorio, che comprende oltre alla Regione Giulia anche la Dalmazia e la Carniola, di godere la benevolenza e la fiducia degli affiliati, condizione necessaria al buon andamento degli affari.

Dopo questa prefazione-polemica, comunque utile per chiarire i vicendevoli rapporti fra gli interessati, il Consiglio riassume le principali proposte avanzate alla Giunta consultiva d'assicurazione in Vienna sulla nuova tariffa dei rischi. Queste proposte, sebbene di fronte alla già avvenuta promulgazione della tariffa, abbiano valore solo retrospettivo, non sono prive d'importanza.

Le proposte sulla tariffa dei rischi.

La più importante proposta era del seguente tenore: «Visto che da una rigorosa applicazione della statistica risulterebbero presso la maggioranza degl'Istituti troppo aggravate le industrie più pericolose; considerando che una tariffa troppo alta ha per inevitabile conseguenza un aumento delle sottrazioni di premi, tendenza questa che per i noti difetti della legge non ci è dato di combattere efficacemente; tenuto conto del carattere di solidarietà sociale cui è informata l'istituzione, e nell'intento di pareggiare i pesi dell'assicurazione; si propone che vengano eliminate le (dieci) più basse percentuali di rischio, o che sia data facoltà ai singoli Istituti di modificare in questo senso lo schema generale. Di conseguenza il § 1 dell'ordinanza sarebbe da modificarsi come segue: Qualora la tariffa d'un Istituto non contenga le percentuali di rischio appartenenti giusta lo schema a una o più classi di rischio, quelli esercizi per i quali sono fissate queste classi si porranno nella classe corrispondente alla minima percentuale contenuta nella rispettiva tariffa».

L'Istituto chiedeva anche qualche modificazione a singole voci della tariffa dei rischi, specialmente alla voce «costruzioni ferroviarie», a cui si voleva assegnata la classe di rischio eguale assegnata alla stessa voce per gli Istituti di Salisburgo, Vienna e Bruna.

Queste proposte non furono però accolte.

Della gestione dell'Istituto pro 1903 troviamo successivamente alcune osservazioni di particolare rilievo.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Il signor Luogotenente ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione in sede di Consiglio municipale:

Nel corpo delle guardie municipali.

Il corpo delle guardie municipali, che è composto attualmente di 28 uomini, di due sottocapi e di un comandante, sarà aumentato, dal 1. gennaio 1905, di sei uomini, di cui tre di prima e tre di seconda categoria. La relativa spesa sarà inscritta nel preventivo per l'esercizio 1905.

★ Gli aspiranti guardie Enrico Persich e Domenico Fabris, assolto il periodo di prova, vengono accolti definitivamente nel corpo delle guardie municipali.

★ La guardia Filippo Marincovich è esonerata dal servizio e collocata nel permanente stato di riposo.

Scomparto d'area.

E' accolta la domanda di regolazione e scomparto d'area nei pressi del Castello, (N. tav. 1040), di proprietà del signor Giuseppe Popper.

La scoperta di un Giambellino a Trieste? Nella penultima colonna degli avvisi collettivi del nostro numero di ieri si leggevano queste semplici righe:

«Vendesi Madonna antica, dipinta sul legno, anno 1477, pittore Giovanni Bellini. Indirizzo Piccolo».

Semplici righe: ma tali da farci balzare dalla seggiola per la sorpresa quando ci vennero sotto gli occhi. Un Giovanni Bellini in vendita a Trieste? L'opera d'uno dei più grandi e più rari maestri della pittura veneta messa in vendita nella città nostra con la stessa ingenuità onde si venderebbe un vecchio armadio o una vecchia poltrona? Tutta la terribile diffidenza che sorge in chiunque allo scoppiare d'una di queste notizie grosse nel mondo dell'arte, sorse anche in noi: mitigata soltanto dal candore e dell'aspetto poco bottegaio di quel collettivo ammassato con gli altri, da quella incomparabile innocenza della data precisa «anno 1477», lanciata alla ventura tra i dubbi, le controversie, il lavorio di lenti e di codici, della moderna critica d'arte.

Prendemmo informazioni. Il quadro era proprietà d'una signora attempata, la quale lo aveva ereditato da suo marito, che ne fece acquisto una ventina d'anni or sono, e se lo appese al muro, senza mai far intendere alla moglie che egli attribuiva un valore speciale a quel dipinto. Non era un affarista d'arte; e non era nemmeno quel che si dice un amatore. Raccoglieva con piacere cose antiche, specialmente libri, per quella passione speciale che lega il cuore degli uomini alle cose passate sotto strati di polvere e quasi uscite di tomba. La signora K. si contentava di sapere che il quadro fosse molto vecchio, e che la data segnata in una con la firma del pittore corrispondesse alla vaga notizia di un manuale d'arte tedesco che era tra i libri del marito, dove si tesseva in poche linee la biografia del pittore veneto nato nel 1426 e morto probabilmente nel 1516. Non ne sapeva di più. Il primo a sorprendersi di quel Giambellino messogli sotto gli occhi con tanta semplicità fu il pittore prof. Barison: il quale, dapprima incredulo, esaminata bene la tavola, parve persuadersi della sua possibile autenticità e disse alla stupita signora che, in tal caso, ella aveva in casa sua una fortuna.

★

Vedemmo il dipinto anche noi, nell'appartamento al n. 29 di via Giulia, dove abita la sig.a K. E' una grande Madonna col bambino, vecchia tempera su legno evidentemente di scuola veneta: vi è segnato chiaramente in caratteri romani il nome «Joannes Bellinus», con la data 1477: giambelliniana nell'atteggiamento, nella grazia delicata onde la madre sorregge il pargolo, nel verde drappo del trono su cui stacca la testa, nel delizioso paesaggio ad alberelli verdi su languidi azzurri di colli che sfuma ai due lati aperti sulle lontananze: al tempo stesso cruda, arida e vuota per la sovrapposizione di una pittura posteriore, che pretese ricalcare le orme dell'artista e ravvivarne le tinte offese dal tempo e dal fumo di qualche chiesa. Forse fu capolavoro: ora è la singolare magica persistenza di alcuni tratti di fresca ed ingenua bellezza, di una linea generale di nobile semplicità, in un dipinto quasi tutto di mano grossolana e di barbarica incoscienza. Il rifacitore devastò l'opera, e quasi la uccise.

★

Volemmo sentire l'opinione del prof. Braidotti, che fra i primi era accorso allo stupefacente annunzio della scoperta.

— Potreste dire - ci dichiarò questo intelligente cultore d'arte - che si è ritrovata e perduta una Madonna di Giambellino. Ritrovata, sì: perchè io sono di avviso che la si debba ritenere autentica, e ve ne dirò dopo i motivi; perduta nondimeno: perchè poche volte mi è avvenuto di vedere quadro antico sul quale più scelleratamente sia stato commesso l'assassinio di un restauro vandalico e irreparabile, in modo da togliergli tutto ciò che gli poteva esser tolto. Certamente, quando il rifacitore lo ebbe tra le mani, il quadro doveva essere già sformato e irriconoscibile per la lunga permanenza in qualche ancona d'altare, chi sa dove, tra il fumo dei ceri che ha patinato e distrutto tanta pittura dei grandi secoli. Il restauratore fece nel modo più crudele ciò che per tanto spazio d'anni si fece da questa gente: scrostò la patina e portò via insieme quella delicata velatura d'ombre per la quale i veneti si servivano dei colori ad olio introdotti in quegli anni e da loro applicati sulla tempera; e Giambellino con più gentile sapienza coloristica di tutti. Ridotta per tal modo la pittura a scheletro, il valentuomo vi impasticciò su tinte nuove con la sua mano disgraziata, ruvidamente, profanando la purità del disegno stesso col suo modo volgare e scorretto. E il delitto era compiuto.

— Quanto all'autenticità del lavoro - prosegue il nostro interlocutore - certo io non la desumo, come nessun oserebbe, dalla firma giambelliniana o dalla data. che evidentemente sono state ritoccate anch' esse dal cosidetto restauratore e che potrebbero anche essere apocrife. Ma mi sembra di poterne trarre il convincimento, oltrecchè dalla linea generale di composizione, caratteristica del periodo giovanile di Giovanni Bellini al quale l'opera è attribuita (1477), anche da alcuni particolari di linea gentilmente nervosa e di colorazione gustosa e delicata che si staccano netti dalla rifacitura. Osservate, per esempio, la mano della madre e le dita del bimbo come si impastano e come traspare tutta la finezza di un disegno tenero e vago in quelle piccole dita che si intravvedono sotto il pollice materno ricalcato purtroppo come la maggior parte del resto. Se l'autenticità di questo quadro fosse stabilita, si sarebbe ritrovata e, ohimè, come vi dissi, perduta - per il suo sciaguratissimo stato - la sorella di quella più giovanile Madonna del Giambellino, semplice, ieratica e ancora vicina al modo dei primitivi, che si conserva all'Accademia di Venezia.

Questo ci disse il prof. Braidotti sul quadro scoperto a Trieste. Intorno all'autenticità e alle vicende del quale si scatenerà ora probabilmente la bufera dei ricercatori, essendovi poche cose che quanto la scoperta di un supposto Giambellino, comunque sciupato e disfatto da un pazzo raschiamento e ricoloramento, possano suscitare commozione nel mondo dell'arte.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Paolo Palese, dagli amici del figlio, Raoul, Nino B. e Giulio P., cor. 10; Andrea B., Giuseppe B., Lodovico D., Guido N. cor. 20; Ferruccio, Manlio, Roberto e Silvio cor. 20.

Nuptialia. La gentile signorina Nella Schwab andò sposa ieri al signor Adolfo Cavallar.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Giorgio Pototschnig, dal sig. Marco Frankel cor. 40, a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Francesco de Varda cor. 40, a favore del fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd.

Per onorare la memoria dell'ing. Paolo Palese, dal sig. Angelo Moro cor. 10, dal sig. Carlo Stecher cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra agenti di commercio e scritturali.

Per onorare la memoria della signorina Anna Valentincic, dalla signora Amelia Oberbauer-Greiff di Brod, cugina dell'estinta, cor. 20, a favore di uno studente povero cattolico del Ginnasio comunale sup. di Trieste.

Il cuore dei lettori. Dal sig. F. S. ci pervennero cor. 20, di cui 10 a favore della povera Emilia Goliob e 10 a favore della povera Elisa Donati-Lunazzi.

Le medaglie per il torneo di scherma del 1906. Quando la Società di scherma stabilì di bandire un torneo internazionale a celebrare nel 1906 i venticinque anni compiuti della sua esistenza, essa indisse contemporaneamente, col mezzo del Circolo Artistico, il concorso per una medaglia commemorativa dell' avvenimento. Il concorso si è chiuso testè, e riuscì ottimamente: fra tutti i bozzetti e i disegni mandati non v'è quasi nulla che irriti per volgarità di concezione e meschino scolasticismo di fattura, e parecchi, anche fuori di quelli che la giurìa prescelse, sono anzi vere ed onorevoli opere d'arte.

Non v'era da discutere sulla distinzione da accordare al bozzetto inviato da Alberto Dressler di Milano, che da un lato reca la semplice alabarda, dall'altro una scena di torneo di cavalieri, fulminea, energica, fantasiosa, densa di mirabili qualità di disegnatore per ciò che si intravvede di quel viluppo d'uomini e di cavalli nel nembo della polvere, evocato più che rappresentato, con acuto impressionismo moderno. Accanto a quest'opera piena di pittorica imaginativa, d'estro e di originalità, colpì l'animo della giurìa anche un'altra, contrassegnata dal motto «Orazio», e che rappresenta sopra una faccia il romano guerriero impugnante il ferro e imbracciante lo scudo, sovra l'altra un corteo di vincitori fieramente virile e grave. Bellissimo lavoro anche questo, tanto felice nella scelta dei soggetti quanto vigoroso nella plasticità.

Fra le altre opere, quali ispirate alle lotte antiche (ne vediamo una in cui è felicissimo il senso della grazia ellenica nei combattenti quasi in danza d'armi), quali ispirate all'armigero medioevo cavalleresco, si ammirano eccellenti disegni d'armature e studî finissimi di nudo e composizioni di trofei. Il genere antiquato dell'allegoria propriamente detta è alfine un po' lasciato da parte: prevale quella semplicità di concetto e di forma che rinasce nei moderni dallo studio degli antichi, onde taluno dei progettanti svolge il suo tema, espressivo e decorativo insieme, con una semplice testa düreriana, cui la risoluta compostezza dell'uomo d'arme dà significato ed impronta.

Contro la tubercolosi. La lotta sociale contro la malattia che miete ogni anno centinaia di migliaia di vittime e alla quale purtroppo anche nella nostra città si deve un per cento spaventevole dei decessi, è divenuta negli ultimi anni sempre più energica e quindi sempre più efficace. Mentre da un lato i governi dei paesi civili e le autorità sanitarie politiche e provinciali tentano tutti i mezzi legislativi per arrestare la diffusione del morbo, dall'altro negli ospitali, nelle associazioni mediche e in quelle per la lotta contro la tubercolosi, nei congressi sanitari si continuano a studiare e discutere i mezzi più efficaci onde garantire ai tubercolosi poveri la cura, specialmente nel primo stadio della malattia, quando essa è guaribile, e portare al minimo possibile il pericolo dell'infezione.

Una delle più moderne istituzioni, e di quelle che a detta degli igienisti e dei sociologhi, meglio corrispondono al fine è quella dei dispensari antitubercolari. Questi dispensari che funzionano già egregiamente e con splendidi risultati in moltissime città della Francia, del Belgio, della Germania- non hanno dunque lo scopo di sostituire i sanatori, che, come ognuno sa, sono l'ideale mezzo di cura per i tubercolosi guaribili. Essi tendono piuttosto a completarlo o a preparargli il terreno, a estendere la benefica attività della cura medica e della severa sorveglianza igienica, e dell'assistenza a un gran numero di malati che non possono essere accolti nel sanatorio, vista anche l'ingente spesa che è richiesta dal loro mantenimento in questi istituti.

L'egregio dott. Castiglioni iun. ha presentato al congresso internazionale sanitario di Venezia del luglio scorso una diffusa relazione che fu ora pubblicata in un opuscolo a parte, intorno all'importanza dei dispensari nella lotta contro la tubercolosi. E' oltre che una storia concisa, ma interessante dell'azione dei dispensari, un coscienzioso ed esatto studio critico del programma dell'istituzione e dei concetti ai quali deve informarsi. I dispensari antitubercolari - i primi furono fondati dal prof. Calmette a Lilla e dal prof. Jacob a Berlino- sono delle istituzioni dedicate esclusivamente ai tubercolosi. Il medico del dispensario ha il compito di esaminare esattamente l'ammalato ed accertare la diagnosi, l'istituzione fornisce poi ai tubercolosi poveri non solo tutti i consigli igienici che sono del caso, sia riguardo alle loro abitazioni, officine ecc. che riguardo alle relazioni con le loro famiglie, ma altresì alimenti e in prima linea latte, poi la disinfezione delle biancherie, delle abitazioni ecc., e eventualmente oggetti di biancheria e materiale per il riscaldamento.

Di particolare interesse nello studio del dott. Castiglioni sono gli appunti statistici e la descrizione di quella parte dell'attività del dispensario che riflette l'inchiesta sulla abitazione e sulle condizioni del malato da farsi per un lato dal medico e per altro lato da un operaio inquirente, al quale è affidata così una mansione altrettanto importante quanto altamente sociale.

Il dott. Castiglioni che si dichiara fautore convinto dei dispensari, accenna diffusamente ai motivi che ne rendono necessaria l'istituzione nei grandi centri e si occupa poi particolarmente delle condizioni speciali della nostra città, e dell'opera veramente proficua e intelligente prestata nella lotta contro la tubercolosi dalle nostre autorità comunali.

Rileviamo dalla relazione che anche nella nostra città si sta studiando, da un comitato composto in gran parte di medici, la questione, della quale si occupò anche in una recente seduta nella nostra associazione medica con particolare competenza il nostro egregio protofisico. E' quindi da desiderarsi vivamente che l'esempio delle grandi città come Milano, Parigi, Berlino, Madrid, sia ben presto seguito anche da noi affinchè non sia lasciato intentato alcun mezzo che possa efficacemente combattere la tubercolosi e i danni sociali che ne derivano.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8½ Arturo Labriola terrà la quinta lezione del suo corso di economia politica sulle origini del capitalismo. Tema: «La grande espropriazione dei contadini».

Banconote da venti corone false. Fu constatato che sono in circolazione banconote da 20 cor. false.

Le note false si distinguono dalle autentiche in ciò, che la stampa in rosso è un po' più rosso-gialla, mentre la stampa in verde è alquanto più verde-gialla. Nelle note false le immagini dell'«Austria» e dell'«Ungheria» e così pure i piccoli ornamenti angolari non combaciano colle rosette al di sopra delle immagini. Sulla parte con testo tedesco nella stampa in rosso manca la linea verticale che segna il confine nell'angolo inferiore sinistro.

Le note false, oltre che presentare molte irregolarità nella designazione della serie e del numero, portano un punto dopo la parola «Serie», e nella parola «Sz á m» l'accento sull'« á » in posizione opposta (à).

Il tempo, ieri nel pomeriggio pareva accennasse a rimettersi al bello. Invece verso l'imbrunire cominciò a piovere, e poi l'acqua venne giù a torrenti, accompagnata da vento freddo. Stanotte la bora prese grande violenza, e dopo le due cominciò a cadere un nevischio gelato. Il barometro è disceso a 755. Il mare è calmo.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domani 27 corr. (tempo permettendo) un'escursione sul monte Murato, presso Cesiano. Il ritrovo è fissato per le 7 ant. in via Pietro Kandler (angolo Acquedotto); il ritorno in città seguirà verso le 6 pom.

Convegni sociali. Il Circolo «Tergeste» terrà domani dalle 4 alle 10 pom., nella sala di Ridotto del Rossetti una festa di ballo.

★ Il Circolo «Excelsior» darà domani, dalle 4 alle 9, nel salone Berger, sotto il Castello, un trattenimento di danza, con posta umoristica.

★ Il Club Famigliare (Farneto 56) darà domani alle 8, una serata di divinazione del pensiero. Seguiranno le danze.

★ Il Club famigliare «Ideale», darà domani, dalle 8 alle 12, nella sala d'Aquino, un trattenimento di danza.

Una domanda degli scalpellini. L'interessante esposizione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, sulla quale ritorneremo più lungamente in uno dei prossimi giorni, ha destato, come era naturale, la maggiore attenzione nella nostra classe operaia. E a proposito di essa, ci giunge una lettera di alcuni scalpellini e scultori decoratori, i quali, rilevando come si sia già aperto dall'Istituto suddetto un corso pratico di istruzione per i calzolai, e come nel venturo anno si progetti di aprirne per falegnami e per sarti e in avvenire anche per altre industrie, si meravigliano di non veder fatta menzione dell'industria del taglio della pietra e della scultura in pietra, fra le primissime da prendersi in considerazione. Difatti, è questa un'industria che ha eminentemente il carattere paesano e per molti anni, mercè le numerose cave di bella pietra calcarea nel territorio, potè fiorire con onore del paese, onore che si spandeva anche per città molto lontane e per grandi capitali come Vienna e Budapest. Da alcuni anni, causa l'introduzione delle opere ornative in cemento e in pietre artificiali nell'architettura moderna, questa sì pregiata industria è invilita, e con essa, a dir vero, è invilita anche l'arte dell'edificare, la quale non trarrà mai dall'uso della falsa pietra gli effetti di nobiltà che si ritraevano dal ricco materiale dato dalla natura.

Se andiamo innanzi di questo passo - ci dicono gli scalpellini - non si troverà fra poco in paese un operaio al quale convenga acquistare la capacità dei lavori ornativi in pietra: e quando gli architetti, per avventura, ne avranno bisogno, saranno costretti a cercare all'estero una industria che era tra le più onorate del nostro paese. Chiedono perciò che si faccia qualche cosa anche per venire in aiuto alla pericolante arte loro: e si raccomandano a tutti gli enti che potrebbero far qualche cosa per risollevarli, e in primo luogo all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Al quale ben volentieri giriamo la domanda, affinchè veda esso se sia possibile prendere l'industria locale degli scalpellini in considerazione, aiutandola sia a costituirsi in consorzio di produzione, sia ad impratichirsi in modo da figurare più vantaggiosamente sul mercato del lavoro.

Matrimoni, nascite e mortalità. Dal bollettino settimanale dell'Ufficio comunale di statistica rileviamo che il movimento demografico nel nostro Comune, durante la settimana dal 13 al 19 novembre, fu il seguente:

matrimoni celebrati: 42;

espulsi morti ed aborti: 8;

nati vivi: 100, cioè 50 maschi e 50 femmine;

morti: 103 ,cioè 49 maschi e 54 femmine.

Dal 1. gennaio le nascite furono 5601; le morti 4201.

L'eccedenza delle nascite sulle morti è dunque finora di 1400. Nel corrispondente periodo del 1903 le nascite erano state 5279 (322 meno di quest'anno), le morti 4266 (65 più di quest'anno), e l'eccedenza delle prime sulle seconde di 1013.

Dei 103 decessi di questa settimana 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 6 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 10 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 9 da pneumonite; 1 da affezioni dello stomaco; 1 da nefrite; 1 da enterite infantile; 13 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 23 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Morte improvvisa. Iermattina verso le 4.30, il dottore d'ispezione alla Guardia medica veniva chiamato in via del Bosco N. 17, ove trovò la prestaservizi Giuseppina Pozzu, morta per apoplessia nel suo letto. Dopo i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato col furgone dell'impresa Zimolo a S. Giusto.

A proposito del suicidio del compianto giovane Ugo Peraldo, il sig. Amabile Rosazza ci scrive pregandoci di rilevare che il Peraldo non era affetto da tubercolosi, come lo attestano varie dichiarazioni mediche. Il Peraldo era stato invece colto da neurastenia, e aveva cominciato a fissare che anche lui, come il povero suo fratello, sarebbe morto di tisi. Da ciò una invincibile malinconia, che lo trasse al disperato passo.

Grave caduta. Il bracciante Antonio Fores, di 53 anni, abitante in via del Crocefisso 11, ieri mattina mentre si recava al lavoro, scendendo la via di S. Maria Maggiore, scivolò e cadde all'indietro, battendo violentemente il capo sul selciato. Un medico dell'Igea constatò che si trattava di un caso grave avendo il pover'uomo riportato la frattura della base del cranio, e fattolo adagiare in una lettiga, lo fece trasportare all'ospedale dove fu accolto nel quarto riparto.

Piccolo incendio. Iersera, alle 11, Giuseppe Friber si recava ad avvertire i vigili dell'appostamento principale che dal tetto della casa N. 10 di via Conti usciva molto fumo misto a faville. Il tenente Bugliovaz accorse con due treni e trovò che aveva preso fuoco la fuligine nella canna del camino del fornaio Andrea Susich, al pianoterra di detto stabile. Dopo mezz'ora di lavoro il piccolo incendio fu spento.

Scoppio di gas. Ieri alle 3.30 pom. una forte detonazione mise in subbuglio gli abitanti della casa N. 28 di via Nicolò Machiavelli. Si conobbe subito l'accaduto, quando si vide comparire il signor Dino Baraldi, professore di musica, il quale aveva la faccia e le mani alquando ustionate. Il sig. Baraldi, recatosi nella ritirata, benchè notasse un forte odore di gas ,senza pensare alle conseguenze, fece per accendere il gas, ma questo, che riempiva il piccolo ambiente, si incendiò, provocando l'esplosione e cagionando le accennate ustioni al prof. Baraldi. Chiamato, accorse un dottore della Guardia medica, che prestò al prof. Baraldi le cure più urgenti.

I furti al Puntofranco, divenuti quotidiani anzi d'ogni ora, e sempre più audaci, costituiscono ormai una intollerabile vergogna per il nostro porto. I negozianti ne sono allarmati, a ragione, ma se ne dovrebbero allarmare un po' anche le autorità cui è affidata la tutela della proprietà privata e del buon nome del paese. Il servizio di p. s., specialmente presso gli «hangars» da parecchio tempo lascia alquanto a desiderare. Ed è appunto negli hangars che si commette il maggior numero di furti. L'accesso agli hangars, che dovrebbe esere vietato agli estranei al lavoro, è invece facilissmo a tutti gli sfaccendati, che vi possono gironzar indisturbati. Così avvenne che nacque una categoria di ladri specialisti, che si introducono negli hangars, dove tagliano e mungono sacchi di caffè e di zucchero, sfasciano casse, sottraggono merci di piccola mole, che poi trasportano fuori del secondo recinto franco, sotto il naso delle guardie di p. s. e doganali, le quali si esercitano invece a dar la caccia alle donnicciuole che vanno a raccattar chicchi di caffè sulle banchine.

Vi sono, è vero, le eccezioni; ma rare. Ieri, per esempio alle 3 ant. una guardia di p. s. vedendo uscire dal hangar N. 1, pieno zeppo di sacchi di caffè, coloro che vi avevano lavorato, volle fermarne uno, a casaccio, e lo trovò imbottito di caffè! Era tale Cesare M., di 19 anni, abitante in via del Molino a vento. Costui confessò che non avendo veduto nè guardie nè sorveglianti, ne aveva approfittato per tagliare un sacco e far provvista di caffè.

Un'altra guardia, ieri nel pomeriggio, sorprese, dinanzi al hangar N. 9, un tale presso un carro carico di sacchi di caffè, tagliatone uno, stava facendosi scendere il caffè nell'apertura della camicia! Costui era tale Vittorio C., di 26 anni, abitante a Roiano. Entrambi furono scortati agli arresti.

Ladri colti in flagrante. Ieri notte verso il tocco, l'ispettore delle guardie di p. s. Valentich, che pattugliava per la via delle Beccherie, udì un rumore sospetto e si mise a cercare la causa. Un momento dopo vide sbucare da un angolo oscuro tre giovanotti e nel medesimo tempo notò che la finestra della macelleria di Giovanna D'Ettore, al N. 27, era spalancata. Allora inseguì i tre giovani, i quali, quando s'accorsero di essere pedinati, se la diedero a gambe. Due soli riuscirono ad ecclissarsi; il terzo si nascose in una casa di via dei Vitelli, dove fu trovato dall'ispettore. L'arrestato si qualificò per Ernesto S., di 25 anni, facchino, da Trieste; non volle dire il nome dei compagni e negò recisamente di essere stati essi ad aprire la finestra della macelleria. Una volta posto al sicuro il giovanotto, il funzionario ritornò in via delle Beccherie e trovò che era stato strappato il lucchetto della porta e che le imposte della finestra della macelleria erano state forzate. I ladri, causa la comparsa dell'ispettore, non erano giunti in tempo a prendere nulla. Il S. fu condotto in via Tigor.

I ladri in cantina. Ieri notte ignoti ladri penetrarono con violenza in una cantina annessa ad una baracca costruita in Cologna dall'impresa assuntrice dei lavori per la nuova ferrovia transalpina, per l'assistente ai lavori stessi signor Giovanni Cigarini. Fecero un discreto bottino, asportando 25 bottiglie di vino da pasto, due di acquavite, un paniere ripieno di uova, un chilogramma di formaggio e mezzo chilogramma di burro del complessivo valore di 50 corone. Ieri mattina il signor Cigarini trovò la porta della cantina aperta e nell'interno un disordine straordinario. Il fatto fu denunciato all'ispettore del rione.

Sulla via del male. Ieri verso le 11 e mezzo furono arrestati in via Malcanton i ragazzi Marcello F., di 16 anni, da Trieste, abitante in via del Pozzo di Crosada, e Giuseppe P., di 13 anni e mezzo, abitanti in via Nuova, perchè trovati in possesso di un panierino contenente un vasetto di metallo, un cucchiaio, un fazzoletto ed un pezzo di frustagno, rubato poco prima in piazza del Ponterosso ad una donna rimasta sconosciuta, che rincasava dall'essere stata a portare il pranzo al marito. Alla Polizia i due monelli si accusarono a vicenda di aver commesso il furto. Ad interrogatorio finito, il F. fu condotto in via Tigor ed il P., non avendo ancora 14 anni, fu consegnato ai suoi genitori per la correzione domestica.

Il ferimento dell'altra notte al Punto franco. Abbiamo narrato ieri mattina del ferimento avvenuto l'altra notte al Punto franco a danno di un povero bracciante sordomuto, Giuseppe Fortuna di 33 anni. Ecco alcuni particolari sulle cause che provocarono il ferimento, che, data l'arma usata, poteva cagionare la morte dell'infelice. Fra i braccianti che l'altra notte lavoravano nell'hangar N. 9, oltre al Fortuna vi era il bottaio Benedetto C., di 33 anni, addetto ai Magazzini generali, con l'incarico di riparare le casse di agrumi danneggiate, acciocchè non ne uscisse il contenuto. Durante il lavoro qualcuno di quei braccianti incominciò a tirare limoni e aranci contro i compagni colpendo a dritta e a manca. Sembra che qualche proiettile andasse a colpire anche il C., che, infuriato, afferrò la sua accetta, del peso di oltre due chilogrammi, ed uscito sulla banchina, donde appunto partivano quei proiettili, vistosi dinanzi il Fortuna, gli lasciò andare un colpo che poco mancò non gli spaccasse il cranio. Il ferito, dopo che il dottore della Guardia medica, accorso colà gli ebbe prestate le cure più urgenti, fu trasportato all'ospedale. Il feritore fu arrestato, con l'accetta insanguinata ancora fra le mani, e fu scortato agli arresti di via Tigor. Però il commissario di turno dopo averlo assunto a verbale, credendo che si trattasse di una partita a pugni, lo rimandò per i fatti suoi. Il C. è di temperamento eccitabilissimo: alcuni anni fa, mentre lavorava nella fabbrica di birra Dreher, con un colpo di accetta uccise in rissa un suo compagno!

Cronaca triste. Iermattina, il medico dell'Igea fu chiamato in via S. Giusto 22, ove una vecchierella ottantenne, era stata colta da demenza senile. Il medico - che fu accolto dalla malata a colpi di scopa - ne ordinò il trasporto all'Ospitale. Se ne incaricò l'Infermeria Treves.

★ Col piroscafo da Pirano arrivò qui ieri tale P. F., alquanto leso nelle facoltà mentali, il quale, in istato di arresto, veniva condotto alle locali carceri sotto scorta di due gendarmi. Il P. F. durante il viaggio commise eccessi e giunto a Trieste non voleva procedere per via e tentò scappare. I gendarmi dovettero chiedere l'aiuto dell'Infermeria Treves. Il signor Gino Treves riuscì a quietare il forsennato che si lasciò condurre alle carceri.

Calci e morsi equini. Lo spazzino pubblico Francesco Laurencich, di 30 anni, abitante in via Giuseppe Caprin, ieri mattina alle 10 fu colpito alla gamba destra dal calcio di un cavallo, riportando una non lieve ferita lacero contusa.

★ Il cocchiere Giovanni Fegler, di 30 anni, abitante in androna dei Falchi 6, mentre accarezzava un suo cavallo, fu da questo addentato alla mano sinistra. Riportò alcune lacerazioni e contusioni. Ricorsero alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Luigi Salvador, di 63 anni, abitante in androna del Moro 5, lavorando riportò alcune contusioni alle gambe. Ieri il Salvador si recò all'Ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

Giovanni Gregorich, di 13 anni, apprendista fabbro, abitante in via Rigutti, lavorando riportò due ferite di taglio alla mano destra.

Giuseppe Cociancig, di 30 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 33, ieri sera alle 6.30, lavorando, riportò alcune lacerazioni alla mano sinistra.

Ieri mattina alle 10, l'operaio Girolamo Gaberz, di 32 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio, lavorando riportò due ferite lacere alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. L'oste Agostino D'Antoni, di 28 anni, abitante in via del Toro 10, ieri mattina alle 9, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ricorse alla Guardia medica.

Caduto da una motocicletta. Il signor Raimondo Reitingern, abitante in via S. Nicolò 7, mentre inforcava una motocicletta, avendo perduto l'equilibrio, precipitò a terra riportando abrasioni cutanee e una contusione al medio sinistro. Ricorse all'Igea.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 12.5 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 751.1. Oggi: alta marea 10.3 ant. e 11.14 pom. - Bassa marea 4.35 ant. e 5.20 pom.

Ogni giorno una. Davanti al laghetto del Giardino pubblico.

— Senti mamma...

— Che cosa, figlio mio?

— Se un'anitra avesse dei dispiaceri come farebbe ad annegarsi?

Teatri e Concerti

„I TRE ANABATTISTI"

in quattro atti di A. Bisson e Turrique al «Verdi».

Il poeta Francesco Pastonchi, recentemente, diresse un appello ai critici drammatici invitandoli a sopprimere il vocabolo «pochade» per sostituirvi quello di «buffoneria». Ebbene, «pochade» o «buffoneria» che dir si voglia, certo è che questi «Tre anabattisti», uditi iersera, sono una cosa piacevolissima e molto divertente. Trattasi di una delle tante variazioni sul tema del divorzio. I mariti ingannano le mogli, le moglie vogliono divorziare, ma - con la solita logica a rovescio delle «pochades» - hanno torto. Quando il marito preferisce la moglie all'amante, con la quale la ha ingannata, è quanto basta; amare vuol dire preferire e preferire non si può senza confrontare. E, come sempre, le mogli perdonano e non divorziano più. Ma non per questo si deve credere che questa buffoneria sia..... a tesi. No. Il cielo ne scampi. La comicità principale della situazione consiste in questo: «Susanna Radiguet», scopertasi tradita dal marito, vuol fare divorzio, ma prima di divorziare vuol trovarsi un uomo che le piaccia per riprender marito. Ora «Radiguet» non sa come fare per distogliere sua moglie, ch'egli ama, da tale follia, quando provvidenzialmente gli piomba dal cielo un amico di giovinezza, «Anatolio»: il secondo «anabattista» (era questo il nomignolo di un trifoglio di amici mattacchioni e spensierati). E l'amico ha un'inspirazione: sarà lui che si fingerà innamorato di «Susanna» e le farà la corte; così, essendo assediata da lui, ella non avrà tempo di innamorarsi di altri uomini. Frattanto «Radiguet» riuscirà a calmare la moglie e a farsi perdonare; e «Anatolio» sparirà al momento opportuno. Naturalmente la cosa non si compie senza complicazioni. «Anatolio» ci piglia gusto al suo mestiere di corteggiatore e vorrebbe fare sul serio; «Susanna» si indispettisce più che mai di vedere l'indifferenza del marito, il quale finge di voler rimaritarsi con un'amica di lei, divorziata da un marito e avidissima di trovarne un secondo. Ma a sciogliere la questione capita il terzo anabattista: «Gilberto», il quale involontariamente rivela a «Susanna» che «Radiguet» e «Anatolio» si conoscevano da molti anni e con ciò le rivela che i due erano d'accordo per fare un giochetto a lei. Come di regola, poi tutto finisce con una buona riconciliazione.

La «pochade» è in quattro atti; e su questi, tre sono vivissimi, scorrevoli, pieni di spirito. Il quarto è inferiore, ma si sa bene che non potrebbe essere altrimenti: bisogna fare lo scioglimento e non si scappa dalle solite chiuse, dai soliti discorsetti di difesa dei mariti per ottenere il perdono. Fra tutti gli atti poi, il più bello, il più ricco di vera comicità, è il primo. Figuratevi una sala del tribunale, ove si discute un processo d'adulterio; l'imputato è un marito che ha tradito la moglie per un'altra signora maritata. Ma la moglie dell'imputato assiste al dibattimento senza ch'egli ne sappia nulla. Il sostituto del pubblico ministero poi si scaglia contro l'imputato, sorge un vivo battibecco e... Ma non ricominciamo il racconto. Quest'atto primo è tanto ricco di trovate comiche, di episodi buffi e di epigrammi mordaci, con un pizzico pepato di satira contro la giustizia, che ci sembra vada annoverato fra quanto ci sia di migliore in fatto di primi atti e di atti in genere in questa categoria di produzioni. «I tre anabattisti» fece ridere dal principio alla fine e il successo si mantenne caloroso a tutti gli atti, traducendosi in ripetute chiamate agli esecutori. Successo meritato; perchè questa nuova produzione scenica di Bisson e Turrique, pur non avendo gran che di originale, non ha trivialità nè volgarità; le allusioni piccanti sono intercalate nel dialogo con spirito e con finezza; e tutta la linea del lavoro è da «pochade» di marca superiore. Alessandro Bisson si rivendica delle sciocchezzuole perpetrate negli ultimi tempi. La recitazione di ieri avrebbe potuto essere qua e là più rapida; ma tuttavia fu piena di brio e di «entrain». La Mariani, Zampieri, Masi, la Barach, la Riccardini gareggiarono in comicità.

Oggi la spiritosa buffoneria si replica.

Domani «La moglie di Claudio». Lunedì serata d'onore della Mariani con «Zazà».

★ Domenica alle 3.30 pom. l'annunciata «matinée» di beneficenza coi seguenti prezzi: ingresso cor. 1, per ragazzi cent. 60; poltrone in platea cent. 80, in galleria cent. 40; loggione cent. 40; palchi cor. 6, in piepiano e prim'ordine; cor. 4, secondo.

Filodrammatico. La compagnia di Virginia Reiter inaugurerà il 1. di decembre il breve corso delle sue recite con «Francillon», di Alessandro Dumas figlio.

Per questa stagione l'impresa non accetta abbonamenti, anche perchè la rappresentazione della «Strega», di Sardou, verrà trasportata al Politeama Rossetti.

Fenice. L'orrendo tempaccio di ieri compromise alquanto la serata delle sorelle Rosalin in quanto a frequentazione; il pubblico accorso però non mancò di festeggiare in modo speciale le gentili seratanti. La signorina Olga spiegò tutta la sua virtuosità, e con arte squisita e validi mezzi vocali, eseguì la «Lezione di gorgheggio» del Guagni-Benvenuto. La signorina Iole cantò con delicato sentimento, ed ottima scuola la romanza «Fiocchi di neve» del Palumbo.

Dopo questi pezzi esse furono chiamate e richiamate parecchie volte alla ribalta e furono loro presentati otto magnifici gruppi di fiori, un prezioso binoccolo da teatro, un ventaglio ed una catena con ciondolo d'oro e di pietre.

Sarebbe inutile il rilevare che l'operetta «Le piccole Michu» fu un continuo succedersi di acclamazioni per le brave protagoniste, le quali alla fine dello spettacolo vennero evocate al proscenio parecchie volte.

Domani sera riudiremo le Rosalin nel «Giroflè-Giroflà» mentre nel pomeriggio si ridarà a richiesta una recita di «Barbableu», la bella operetta che viene ripresa questa sera.

Politeama Rossetti. Alla serata di gala del Circo Beketow l'elegante pubblico ieri accorso ebbe agio di ammirare il sig. Gaberel alla presentazione del morello russo «Magloire», nonchè la gentile signora Beketow, che in elegantissimo costume si presentò montando all'alta scuola il morello trachese «Chicago». Dopo l'esercizio la signora Beketow venne richiamata fra vivissimi battimani.

Anche gli altri esercizi furono applauditi, ed in special modo quello del ciclista Schneider.

La lotta, svoltasi iersera fra il Tomasevich ed il beduino Habdul Aziz Hamad, riuscì quanto mai interessante. Il primo assalto, di 15 minuti, benchè terminasse senza che vi fosse nè vincitore nè vinto, pure fu gustatissimo per l'energia sviluppata dal beduino, il quale se non è un lottatore tecnico completo, è però resistentissimo e pieno di coraggio e di agilità.

Il secondo assalto, che ebbe la durata di 13 minuti, fu quanto mai movimentato e se ripetute volte le spalle del bedui-

no furono in pericolo, pure con agilità e prontezza egli riuscì a salvarle il più a lungo possibile. Parecchie volte Habdul tentò di prendere la meglio contro il Tomasevich, ma quando si trattava d'agire con colpi decisivi, dovette sempre rinunciarvi. Alla fine il Tomasevich, impegnatosi più seriamente, riuscì a far toccare le spalle al beduino in forza di un rovesciamento di braccio a terra accompagnato da una leva ascellare, e susseguente sfasciamento del ponte.

★ Stasera, oltre ai numeri ginnici-equestri della compagnia Beketow e del ciclista Schneider, si svolgeranno due lotte. Nella prima il Tomasevich si misurerà col lottatore veneziano Giuseppe Franco, e nella seconda il Tullio Camilotti di Padova col boemo Kouba.

Società Filarmonico-drammatica. Causa un accidente, sfortunatamente di natura non grave, toccato al prof. Dino Baraldi, l'apprezzato violoncello del «Quartetto Triestino», il concerto di iersera dovette esser tutto sostenuto dalle gentili signorine Antonietta Chialchia e Giuseppina Bonetti. Quest'ultima, di cui pochi giorni fa avemmo occasione di occuparci apprezzando le promettentissime qualità di cantante dalla bella voce estesa, dalla corretta ed efficace dizione, rinnovò indiminuito, il successo riportato allora, e , nell'aria del «Sansone e Dalila» «O Aprile foriero», in una finissima aria antica di Caldara, nel noto «Aprile» del Tosti, ed in un brano della «Carmen» suscitò l'applauso vivissimo dell'uditorio che la richiamò ripetutamente al podio.

Una vera rivelazione fu la violinista signorina Chialchia - giovinetta di quindici anni appena - allieva prediletta del prof. Sarti di Bologna. Natura l'ha dotata di un temperamento artistico di primissimo ordine che, guidato e sorretto dalle severe discipline dell'illustre maestro le ha consentito già ai primi passi nell'ardua carriera, di raggiungere una sicurezza che, non è che di coloro, cui l'avvenire riserba le maggiori soddisfazioni. Le interpretazioni sue, forti e sentite, ottimamente riuscite anche per ciò che riguarda meccanica, recano l'impronta caratteristica personale: e l'uditorio, conscio di trovarsi di fronte ad un'artista matura ed ormai sicura del suo indirizzo, la festeggiò calorosamente, e dopo ciascun numero del programma, (fra altro comprendeva il difficile «Quarto concerto» di Vieuxtemps, la «Romanza» in fa di Beethoven e la «Tarantella» di Wieniawsky), la volle replicatamente al podio.

Ambedue le bravissime esecutrici furono regalate di fiori.

Accompagnatori correttissimi i maestri Rupnik e Curellich.

Concerti dell'orchestrale Triestina. Ricordiamo che questa sera alle otto al Teatro Goldoni si replicherà invariato il concerto col programma wagneriano che, giovedì, ottenne il trionfale successo che tutti sanno.

Concerto della violinista Antonietta Chialchia. Per mercoledì alle 8, nella sala della Società Filarmonico-drammatica, è annuciato un concerto della violinista Antonietta Chialchia, con la cooperazione della signorina G. Pincherle, pianista e G. Bonetti, cantante.

A suo tempo pubblicheremo il programma.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Teresina Mariani. Ore 8. (Pari 26). *I tre Anabattisti*, in 4 atti, di Bisson e Turrique.

GOLDONI. Ore 8. Concerto wagneriano dell'Orchestrale triestina.

FENICE. Compagnia italiana di operette e opere comiche Amelia Soarez. Ore 8. — *Barba bleu*, in 4 atti, di Offenbach.

ROSSETTI. Compagnia equestre Beketow. Ore 8. Rappresentazione.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Per lesion d' onore mediante stampato.

Innanzi alla Corte d'Assise fu ieri trattata la causa per lesion d'onore mediante stampato a carico di Antonio Delpin, di 40 anni, da Romans, redattore responsabile del «Sole», su querela del sig. Renzo Prister, agente di commercio, d'anni 25, da Trieste.

La querela era stata motivata da una serie d'attacchi pubblicata, nel febbraio e nel marzo scorso, dal libello contro la «Società di protezione fra impiegati civili», prendendo specialmente di mira la persona del querelante, allora segretario dell'ufficio di collocamento della suddetta società.

L'accusato al dibattimento negò ogni sua responsabilità. Disse che era redattore responsabile così per modo di dire: in sostanza non si occupava nè di verificare il contenuto dei manoscritti che dovevano essere pubblicati, nè aveva ingerenza alcuna nell'azienda del libello; si curava soltanto di ritirare la paga assegnatagli in tale qualità, spinto dal bisogno e per dare da mangiare ai suoi cinque figli. Prese visione degli attacchi soltanto dopo essere stati stampati.

Più ampi particolari delle giustificazioni dell'accusato demmo nel diffuso resoconto del dibattimento pubblicato nel «Piccolo della Sera» di ieri.

Il querelante, inteso come testimone, respinse sdegnosamente gli attacchi contenuti nei nove articoli incriminati e dimise una lettera di lodi per quanto egli fece come segretario dell'Ufficio di collocamento direttagli dalla direzione della Società di protezione fra impiegati civili.

Ai giurati furono proposti venti quesiti, collegati fra loro a due a due, in modo da aversi dieci quesiti principali per la responsabilità diretta del Delpin, per aver egli, quale redattore responsabile, permesso la pubblicazione degli articoli incriminati, e dieci quesiti eventuali per aver egli mancato di quell'attenzione impostagli dalla legge di stampa.

La requisitoria e l'arringa.

Nella sua requisitoria, il querelante ebbe vibrate parole. Disse che il fatto di aver presentato la querela e di essere egli venuto a sostenerla da solo, diceva chiaro che fu mosso da motivi gravi. Purtroppo nell'ambiente corrotto in cui viviamo, quando il «Sole» attacca qualcuno, si pensa che, se non tutto, almeno parte di quanto esso va stampando sia conforme a verità. Per dimostrare che neanche una sillaba di quanto si pubblicò sussista, egli invocò e volle la discussione innanzi ai giurati. Sperò che l'accusato sarebbe venuto qui a dare almeno prova delle sue asserzioni tale che egli potesse dire soltanto che gli attacchi furono pubblicati in base a false informazioni. Invece, l'accusato cercò prima di sfuggire al giudizio con la domanda di delegazione di altro foro, con manifesta gratuita sfiducia verso i giurati triestini; e al dibattimento fece delle dichiarazioni tali da suscitar la compassione dei suoi giudici. Tale sentimento, cui anche il querelante sulle prime provò anche, non ha ragione di esistere, per parecchi motivi. Non bisogna dimenticare che trattasi oggi di certa stampa con la quale bisogna ad ogni costo farla finita. Inoltre egli deve ricordare che innanzi al giudice istruttore l'accusato non solo dichiarò di avere ogni giorno preso visione dei manoscritti, ma ancora assunse la responsabilità diretta di quanto era stato pubblicato. Per un momento egli ammetterà la scusa portata in campo oggi dall'accusato, che cioè non sia vero quanto è registrato nel protocollo della sua deposizione scritta. Ma domanderà allora: Se è vero ciò, perchè l'accusato, che si vedeva tratto a responsabilità per gli attacchi pubblicati prima della presentazione della querela, non si curò d'impedire la rinnovazione degli attacchi, anche dopo che era stato chiamato innanzi al giudice istruttore? Perchè non disse: «alto là!» quando furono passati in tipografia i manoscritti degli articoli: «Echi d'un mancato convegno patriottico» e «la Società di protezione fra impiegati civili» in cui egli viene anche più ferocemente di prima attaccato, vilipeso, insultato? Da questi fatti emerge che l'accusato si associò agli attacchi. L'accusato dice: «Ho cinque figli!» Ha cinque figli! Ma, perciò appunto, egli dirà, che quando si hanno cinque figli si ha il dovere di dar loro insegnamento di probità, di onestà; si ha il dovere di non allevarli col frutto di giornalistiche diffamazioni!

Il querelante prega i giurati, poi, di riflettere un poco che razza di giornale sia il «Sole»...

Il presidente interrompe e invita il querelante a mantenersi nei limiti dell'accusa.

Il querelante rileva che il Delpin sapeva che a ogni offesa segue la punizione, poichè già in antecedenza è stato condannato ancora una volta per lesion di onore mediante stampato e sapeva non essere permesso d'insolentare chicchessia, di penetrare nel santuario della famiglia... E' deplorevole il fatto che soltanto il Delpin sia stato chiamato a responsabilità. Egli sporse querela anche contro Riccardo Camber...

Pres. Lasci stare le persone estranee al presente processo...

Quer. ...ma non potei raccogliere le prove della sua colpa, causa la mia malattia, e fu desistito dal suo confronto. Ad ogni modo io domando almeno la condanna dell'accusato, che sarà condanna di tutto un sistema. Mi son presentato a questo dibattimento con la fiducia piena nella riparazione dovuta alla mia vita onesta, al mio onore atrocemente calpestato. Io vi domando giustizia e non vendetta. Accordatemela piena ed intera, santa e riparatrice: e il vostro severo verdetto sia ancora un'affermazione della volontà di Trieste di sradicare la mala pianta del libellismo che da tanto tempo l'ammorba.

Il difensore dott. Gasparini dice di non aver abbandonato il suo posto, per non venir meno al suo officio. Gli preme di rilevare che, avendo l'accusato dichiarato di non essere l'autore nè l'ispiratore degli articoli e di non averne avuto conoscenza prima che venissero pubblicati, e non avendo il querelante presentato alcuna prova in contrario, bisogna rispondere negativamente ai quesiti principali e prendere in considerazione soltanto gli eventuali. Inoltre, occorre esaminare se ogni singolo articolo incriminato rivesta gli estremi dell'offesa all'onore. Egli non ha avuto il tempo di fare questo esame, poichè non gli fu possibile abboccarsi con l' accusato e neanche ottenere copia dell'atto d'accusa. E perciò si rimette nel sentimento di giustizia dei signori giurati.

Il querelante sig. Prister combatte la richiesta del difensore e insiste perchè venga risposto affermativamente ai quesiti principali. Ricorda ancora una volta che il Delpin, non ostante una condanna già riportata, non si emendò.

Acc. In questo modo tutti quelli che non stannno con loro devono essere mandati alla forca!... (risa).

Pres. Ehm!...

Dif. dott. Gasparini: L' accusato ha spiegato perchè faceva il redattore responsabile: unicamente per percepire il magro stipendio. Data la cultura dell'accusato della quale i giurati hanno potuto farsi un concetto chiarissimo dal contegno osservato al dibattimento, si può asserire ch'era del tutto inadatto a fungere da redattore responsabile e che forse neppur lontanamente alcuna volta suppose che un brutto giorno si sarebbe potuto trovare con fra capo e collo un'accusa di questo genere.

Il verdetto e la sentenza.

I giurati si ritirano e, dopo più di un'ora e mezzo, rientrano in sala e il loro capo sig. Ursich legge il verdetto con cui si enuncia che i giurati hanno affermato all'unanimità tutti i quesiti principali. L'ultimo fu affermato con 11 «sì» e 1 «no».

La Corte condanna il Delpin, in vista della sua recidività, a 3 mesi di arresto con un digiuno al mese e - in accoglimento della domanda avanzata dal querelante - alla pubblicazione della sentenza di condanna nel «Sole» seconda pagina e seconda colonna, tostochè la sentenza sia passata in giudicato.

Il Delpin presenta querela di nullità e domanda copia della sentenza.

Altri dibattimenti fissati.

Sono stati fissati questi dibattimenti, oltre a quelli già annunziati:

il 3 dicembre, per crimine d'omicidio, a carico di Antonio Cociancig: presiederà il presidente del Tribunale cons. aul. cav. Urbancich;

e il 5 dicembre, per crimine d'omicidio, a carico di Riccardo Dessanti: presiederà il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi sarà ripreso il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato a carico di Adolfo Bianchi, su querela del dott. Ernesto Spadoni. Il dibattimento - come è noto - fu incominciato a discutere il 17 giugno scorso e fu poi prorogato per l'audizione della testimone Anna Piccini proposta dal querelante.

L'accusa fu originata dalla pubblicazione d'un articolo intitolato: «L' offa al botolo» pubblicato nella defunta «Riforma» del 14 marzo 1903, in cui si accusava l'on. Spadoni di brigata falsa testimonianza e lo si ingiuriava con ogni sorta d'insulti.

Presiederà il cons. Pederzolli.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Austria e Grecia nei Balcani (Lettere da Costantinopoli). — Le voci di crisi nel ministero Combes. (Lodovico Naudeau). — Le domande dei delegati degli «Zemstvo».

Notiziario. Il servizio dalmato del Lloyd; un'intervista col comm. Becher. — Cinque avvelenati coi funghi.

Cronaca giudiziaria. - Corte d'Assise di Trieste; lesion d'onore mediante stampato. — Processo Olivo.

Mondo affari. Le trattative doganali fra l'Austria e l'Ungheria.

Teatro Arti e Lettere. Il «Rolando» di Leoncavallo.

Sport. Il torneo per la cintura d'oro.

Ultima Ora. La condanna del redattore responsabile del libello. — La Facoltà provvisoria a Innsbruck non si apre più. — L'Ungheria e i fatti d'Innsbruck. — Il ratto di un giovanetto all'esposizione di S. Luigi.

Dalla Provincia. Corte d'Assise di Gorizia e di Rovigno.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd «Bucovina» da Costantinopoli; i pir. a. u. «Maria B.» da Ravenna con 74 pass., «Jadro» da Metcovich, «Vis» da Curzola, «Arpad» da Marsiglia, «Triestino» da Seriphos; i pir. ital. «Agrumaria» da Siracusa, «Assiria» da Genova e Ancona con 10 pass. e «Pino» da Genova e Brindisi.

— Partirono i pir. lloyd. «Galatea» per Spizza, «Amphitrite» per Alessandria; il pir. ital. «Segesta» per Palermo; ed il nuovo pir. a.-u. »Carlo» per Gravosa.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Dorotea» dal Mar Nero partì il 24 per Brema, «Arimatea» partì il 24 da Burmach per Calcutta, «Urania» arrivò il 24 a Spezia dal Mar Nero, «Napried» il 22 a Bristol, «Duna» il 23 a Cardiff, «Proteo» arrivò ieri a Bambay da Fiume, «Siam» partì il 23 da Cardiff per Hongkong, «Borneo» il 22 da Filadelfia per Savannah, «Sofia Brailli» diretto ad Aarhaus passò Dungeness il 22.

— «Austro-Americana». «Giulia» arrivò il 24 a Nuova York, «Maria» il 24 a Messina.

— Lloydiani. «Africa» da Durban proseguì il 23 da Porto Said per Brindisi e Trieste, «Moravia» da Trieste per Bombay proseguì il 22 da Djibouti per Aden, «Bohemia» proseguì il 23 da Delagoa per Durban, «Gisella» diretto a Kobe proseguì il 23 da Hongkong per Sciangai.

★ Il bark triestino «Beechdale», cap. Vidossich, proveniente da Chatam, arrivò il 24 ad Orano.

25 Novembre

Da GORIZIA.

— Consiglio municipale (per tel.).

Stasera il Consiglio comunale deliberò di assumere nel 1905 i dazi comunali in propria regia, placidando la spesa di annue cor. 15.980. Si votò poi ad unanimità un plauso al civico bibliotecario Carlo Seppenhofer.

— La sentenza nel processo Cvek (p. tel.)

Nel pomeriggio fu ripreso il dibattimento contro il Cvek (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Fu respinta la proposta della difesa di introdurre nuovi testimoni. La requistoria fu schiacciante per l'accusato. I giurati esclusero unanimi l'intenzione omicida; affermarono unanimi la volontà di ferire lo Schmucki. Perciò il Cvek fu condannato a 15 mesi di carcere duro.

Domani si avrà il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato su querela del signor Nicolò Fallig contro i sigg. Torossi e Codermaz.

Da CORMONS.

— Ballo sociale sospeso.

Il ballo sociale della Federazione dei lavoratori e della Lega di resistenza come pure la conferenza che dovevasi tenere la sera di sabato 26 corr. furono sospesi causa imprevedute circostanze, e fu rimandato il tutto ad altro sabato da destinarsi.

— Asta.

Il Municipio rende noto che domenica 27 corr. alle ore 10 ant. si terrà in questo ufficio una pubblica asta per allogare ai migliori offerenti il taglio degli alberi di acacia di proprietà di questo Comune.

— Contro un gendarme.

All'autorità giudiziaria furono presentate da abitanti di Medea parecchie denunce penali contro il famoso gendarme Slabinà. Le denunce furono passate al comando militare di Trieste quale foro competente.

Da PIRANO.

— Serata di drammatica.

Domenica 11 decembre, al nostro teatro Allegria, si produrrà la ottima sezione drammatica del vostro Club famigliare. Si daranno i lavori di Jacopo Dal Pianto: «Scarafaggio», commedia in 3 atti, «Vittoriosa» e «In soffitta» in un atto, che riscossero già tanti e sinceri applausi a Trieste.

Da FIUME.

— Un incidente a bordo del lloydiano «Austria».

Ieri arrivò nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Austria» proveniente da Kobe. Verso le ore 3 si recò a bordo per eseguire la prescritta visita medica il dott. Emilio Tauffer, medico del Governo marittimo. Il medico di bordo annunziò al dott. Tauffer, che tutto l'equipaggio e i passeggieri erano sani, eccettuato un marinaio affetto da un paio di enfiagioni molto comuni negli uomini di mare e guaribili in pochi giorni.

Il dott. Tauffer esaminò l'ammalato e ritenendo che si trattasse di peste bubbonica disse al comandante del piroscafo, cap. Colledani, che egli non poteva dare libera pratica al battello e che doveva attendere, vietando al personale di bordo di comunicare con terra.

Il capitano Colledani chiese al medico di che cosa si trattava.

Il dott. Tauffer avrebbe risposto:

— A lei poco importa di saperlo.

— Ma io sono il comandante. Io ho diritto di sapere che cosa succede a bordo.

— Io non ho nulla da fare con lei.

Allora il comandante, offeso, diede uno spintone al medico mandandolo fuori della cabina. Il medico si allontanò, scendendo a terra fra piccanti osservazioni dell'equipaggio.

Già iersera il capitano di porto consigliere Roodigher, udito il rapporto del dott. Tauffer, ordinava che il piroscafo «Austria» si allontanasse dal porto, ma visto il brutto tempo e il forte siroccale, gli fu permesso poi di staccarsi alcuni metri dalla riva e stamane fu costretto ad uscire in rada ove si ancorò. Più tardi fu mandato a dire al comandante che doveva condurre il piroscafo al lazzaretto di Martinschizza o partire da Fiume. Il signor Colledani, assicurato dal suo medico di bordo che il marinaio malato non era affetto da malattia sospetta, rifiutò di ottemperare all'ingiunzione delle autorità portuali e chiese a sua volta che gli venisse mandata a bordo un'altra commissione sanitaria. Essendogli stato rifiutato l'invio della chiesta commissione, il comandante Colledani protestò danni e spese, minacciando di recarsi a Pola onde sottoporre il marinaio malato alla visita d'una commissione medico-militare.

Da quanto si dice il malato sospetto è affetto da malattia venerea.

* Ci telegrafano da Fiume 25, sera: L'autorità portuale rifiutò di aderire alla richiesta del comando del piroscafo «Austria». Perciò la direzione del Lloyd, informata del caso, telegrafò stasera alla sua Agenzia ordinando che il piroscafo prosegua per Trieste. Imperversa sul Quarnero un furioso siroccale con grande pioggia e mare agitatissimo. L'«Austria» partirà stanotte per Trieste.

Falso feminile.

Maschio da la tua mano
Io non son lungi mai.
Ma se divento femina
Cercar mi dei lontano;
Sotto il cielo de l'Africa,
Lettor, mi troverai.

Spiegazione del giuoco precedente: GALLA. GALLINA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

7/8 parti dello stabile Tav. N. 528 di Chiarbola superiore - città - civ. N. 10 via del Bosco, acquir. Antonio Bonetti e Beatrice Bonetti nata Tosoni per cor. 2000; porzione dello stabile Tav. N. 397 di città civ. N. 2 via Cucherna, acquir. Augusto Terni fu Marco per cor. 2450.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.—, Staatsbahn 649.—, Alpine 432.50, Lotti turchi 134.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.90 (211.90), Disconto 192.90 (193.—), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.97 1/2), Rendita —.— (104.65), Meridionali —.— (756.—), Mediterranee —.— (462.50). — Parigi apertura dell' Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 98.45 (98.45), Italiana 104.65 (104.60), Spagnuola 90.12 (90.22) Banche Ottomane 599.— (598.—) Rio Tinto 1561 (1557) Lotti turchi 130.75 (131.75).

Qui notasi Rendita Italiana 102.75 a 103.25, Azioni Credit 673.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 99.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 673.— a 676.—, Italiana 102.75 a 103.25, Staatsbahn 648.— a 650.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 134.— a 136.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 98.45, Rendita ital. 5% 104.65, Rendita Spagnuola esterna 90.12, Azioni Banca ottomana 599.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.45, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 102.10, Länderbank 497.—, Lotti Turchi 130.75, Banca di Parigi 12.80, Azioni Meridionali ital. 766.—, Rio Tinto 1561.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/16, Lombardi 3 1/2, Argento 27 1/16, Rend. Spagnuola 89 1/2, Italiana 104.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.90, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.90.

Caffè. *Amburgo.* 25. (Chiusa). Santos good average per dicem. 36.25, per marzo 37.25, per maggio 37.75, per settembre 38.75.

Amburgo 25. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. sost.o

Havre 25. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per dicem. 45.50.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato fiacco, Tenders in Dochets 60. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 02/100, Novembre-Dicembre 5 0/100, Dicembre-Gennaio 5 00/100, Gennaio-Febbraio 5 04/100, Febbraio-Marzo 5 06/100, Marzo-Aprile 5 08/100, Aprile-Maggio 5 10/100, Maggio-Giugno 5 12/100, Giugno-Luglio 5 13/100, Luglio-Agosto 5 14/100.

Cereali. *Londra* 25. Frumento future Market per m. c. —.—, per dicem. 7.09—, per marzo —.—. —. Formentone per dicembre 21.6— per marzo —.—.

Metalli. *Londra* 25. Stagno Straits: Apert. 134 3/4, Chiusa 134.50, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 65 1/2, per 3 mesi 67—.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 19.50. calmo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 46.—, per dicembre 46.—, gennaio-aprile 45.50, maggio-agosto 46.—. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 16.25, per dicembre 16.40, gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 23.80, dicembre 23.95, gennaio-aprile 24.80, marzo-giugno 25.20. fermo

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.60, dicembre 31.70, gennaio-aprile 32.45, marzo-giugno 32.90. fermo

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 48.75, dicembre 48.75, gennaio-aprile 48.75, maggio-agosto 46.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 37.75-38.— staz.o, bianco per mese corr. 40 3/4, per dicembre 41 1/8, staz.o, per gennaio-aprile 41 7/8, marzo-giugno 42 1/4. Raffinato 72 a 72 50.

Amburgo 25. (Chiusa). Per novembre 27.70, per dicembre 27.90, gennaio 28.05, febbraio 28.15, marzo 28.30, aprile 28.30. calmo

Londra 25. Java a scell. 15.06—, Rappe greggio a sc. 14 1/8. fermo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 Novembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Arc. Maria Teresa	28	Scaricazione
1 a	Bagdad	27	»
8	Albania	26	Caricazione
6	Semiramis	1	Scaricazione
9	Segesta	26	»
12 a	Dio e Fortuna	26	Caricazione
12 b	Mario	28	Scaricazione
13 a	Maria ital.	28	»
13 b	Giorgia	28	Caricazione
14	India	30	Scaricazione
17	Arpad	26	Caricazione
21	Imperatrix	3	Scaricazione
22	Algerian	27	»
24	Sarah Radcliffe	27	»
Molo I	Dora	26	»
» I	Beeswing	26	»
» II	Toro	26	Caricazione
	Chlumecky		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI.*)

Il Bollettino della Società Cooperativa fra Impiegati Privati nel dare notizia delle mie dimissioni dalla carica di Presidente della Società stessa esprime la speranza che tali dimissioni possano essere da me ritirate. Per quanto grato ai Signori della Redazione del «Bollettino Sociale» di tale atto di cortesia, devo per la verità dichiarare, che fallito - per ragioni che qui sarebbe lungo riandare - anche il tentativo di un arbitrato, non sono in grado di ritirare la dimissione da me rassegnata il giorno 3 del corrente mese.

Trieste, 25 Novembre 1904.

LUIGI RUTTER.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

BARTOLOMEO BIDOLI

PALEGNAME

d'anni 56, spirò questa mattina, dopo breve ma penosa malattia.

I dolenti sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 27 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 9 di via Massimiliana.

Trieste, 25 Novembre 1904.

Maria n. Lissandri
consorte
Santo, Vico, figli — **Angelina, Amalia** figlie
Osvaldo Bidoli, genero — **Bruno Bidoli** nipote

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per provincia scritturale con conoscenza lingue italiana-tedesca-slava. Offerte sub «Provincia» al Piccolo. 181

CERCASI ragazzo molinaio. Indirizzo al Piccolo. 113

CERCASI scritturale per ufficio d'assicurazioni; preferite persone che hanno nozioni del tedesco. Offerte sub «Scritturale 234» all'Amministrazione Piccolo. 196

CERCASI signora o signorina versata nei lavori domestici quale direttrice di casa. Indirizzo al Piccolo. 209

CERCASI trattore solido, con decreto di trattoria. Offerte sub «B. F.» al Piccolo.

CERCASI prestaservizi 9-12 e dalle 3-4 dopopranzo, cor. 5 settimanali; referenze indispensabili. Indirizzo Piccolo. 278

CERCASI perfetto corrispondente tedesco, francese, possibilmente anche inglese, per casa primaria in Ungheria. Offerte all'Amministrazione del Piccolo sub «A. B. 1500». 283

CERCASI ragazzetta per lavori domestici. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 291

CERCASI apprendista pellicciaio. Indirizzo al Piccolo. 293

CERCASI brava, onesta ragazza per i lavori domestici, che parli tedesco. Indirizzo al Piccolo. 294

CERCANSI prontamente ragazzi sarti per negozio manifatture. Sette fontane 2. 300

CERCASI capace, onesta cuoca; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 314

CERCASI per Fiume giovane alquanto pratica ramo chincaglie. Indirizzo Piccolo. 347

CERCANSI abili lavoranti donna e uomo per lavoro domicilio, con cauzione. Calzoleria Giacomo Giacoz. 6492

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 9432

CERCASI giovanetto intelligente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 9431

CERCASI donna servizio per due persone, alcune ore al giorno; buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 330

CERCASI distinta signorina, possibilmente maestra froebeliana, per bambina di otto anni. Offerte sub «Distinzione 345» Piccolo. 316

CERCASI donna di servizio tedesca, presso due persone. Presentarsi via Giustinelli 13, porta 3. 6462

CERCASI ragazzo per luce incandescente. Indirizzo Piccolo. 339

DITTA primaria cerca perfetto corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, possibilmente pratico ramo commestibili. Offerte sub «Lucifero» al Piccolo. 200

PRATICANTE cercasi, con conoscenza italiano, tedesco, per casa commerciale. Offerte sub «Principiante» al Piccolo. 6339

PRONTO collocamento trova abile corrispondente nelle lingue italiana, tedesca, inglese, presso primaria casa commerciale. Offerte sub «Pratico» posta Tergesteo. 9414

POTENTE società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti produttori contro fisso e provvigione. Scrivere sotto «Agente produttore» all'amministrazione Piccolo. 296

ELETTROTECNICO abile per installazioni di luce cercasi prontamente. Ernesto Rocco, via S. Nicolò 11. 354

RAGAZZA calzolaia, abile per apparecchiare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 298

STIRATRICE cerca garzona con paga. Coroneo 3, III, porta 13. 349

SIGNORINA pratica corrispondenza tedesca, tenitura libri, cercasi. Offerte indicando pretese «Commercio» Piccolo. 6479

CERCO prestaservizi giovane, tre ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 326

CERCO pasticciere, cameriera trattoria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 6487

SIGNORINA con ottimi certificati desidera posto presso bambini. Offerte «Vienna» Piccolo. 6490

SIGNORINA fatturista, pratica lavori di scrittoio, con bella calligrafia, italiano-tedesco, cerca occupazione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 6489

SIGNORINA patentata francese, italiano, conosce tedesco, cerca posto come istitutrice, eventualmente damigella compagnia. Ottime referenze, certificati. Offerte sub «Maestra» Piccolo. 348

OFFRESI ragazza bella presenza per cameriera dentista. Androna S. Lorenzo 3, primo. 6485

GIOVANE sedicenne, conosce perfettamente italiano, tedesco, sloveno, offresi come praticante per ditta commerciale. Offerte «Praticante» Piccolo. 355

OFFRESI prontamente giovane balia sana. Offerte sub «Balia» Piccolo. 6459

UOMO 36 anni cerca occupazione qualsiasi, facchino, fattorino, riscuotitore; occorrendo, cor. 500 cauzione. Indirizzo al Piccolo. 353

RICAMATRICE abile pure lavori biancheria, occuperebbesi negozio oppure famiglia; parla italiano, francese. Maria Giovanninetti, Torre bianca 43, IV. 9430

RAGAZZA sortita collegio italiano cerca posto sottocameriera o per bambini, famiglia cattolica. Indirizzo Piccolo. 338

RAGAZZA poverissima, convalescente, cerca persona pietosa che volesse occuparla qualche ora al giorno; parla tre lingue, bella calligrafia. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 343

OFFRESI giovane diciottenne bravo meccanico, aggiustatore e tornitore, con buonissimi attestati. Offerte sub «Premuroso» al Piccolo. 341

SIGNORINA con perfetta conoscenza dell'italiano, tedesco, slavo, cerca posto come venditrice oppure in uno studio. Offerte «Venditrice» al Piccolo. 6460

BRAVA sarta da donna cerca lavoro a giornata. Indirizzo Piccolo. 305

PERSONA esperta, impiegato di banca, assumerebbe a modiche condizioni amministrazioni. Offerte «Esperto» Piccolo. 6436

SIGNORA giovane, brava massaia, ora Graz, desidera posto Trieste. Offerte sub «Tedesca» Piccolo. 6372

ISTRUZIONE

CERCASI maestro o maestra inglese. Offerte sub «Immediately» al Piccolo. 299

MAESTRA impartisce lezioni mandolino in tre mesi. Sebastiano 1, I. 282

FRANCESE. Insegnamento, metodo nuovo celerissimo, 10-15 corone mensili. Offerte «Avantageux» Piccolo. 6453

MAESTRA diplomata tedesco, francese, prepara per esame francese, istruisce materie scolastiche, tiene corsi di conversazione tedesca per ragazzine, 4 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 133

INGLESE. Classe otto allievi signori principianti. Prima lezione 5 dicembre. Lezione lunedì, giovedì 8 pom., corone otto mensili. Prof. Woodman. Scuola Berlitz, S. Nicolò 32. 6449

GRATIS insegna professore tedesco, francese, inglese, italiano. Offerte «Professor» Piccolo. 6486

BOSTON vero Valzer apprendesi nella scuola D'Aquino. Lezioni a domicilio. Istruzione perfetta. 324

SALA Modugno, bambini ore 5 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 284

SCUOLA D'Aquino. Stasera ore 8.30 annunziato trattenimento danzante. S. Francesco 2. 324

AFFITTANZE

SIGNORINA cerca prontamente stanza 12 corone, con comodo cucina, possibilmente signora sola. Offerte «Stanza» al Piccolo. 6423

SPOSI cercano prontamente quartierino, modico prezzo. Offerte «Torino» al Piccolo. 273

STANZA ammobiliata con ingresso libero e costo cerca giovane impiegato tedesco. Offerte sub «J. B. 25» posta centrale. 306

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero e con costo, per due signorine, dintorni Giardino Pubblico. Offerte «Signorine» Piccolo. 6467

CERCANSI da due signori, due stanze ammobiliate, ingresso libero. Offerte «R. S.» Piccolo. 6468

AFFITTANSI prontamente due camere, cameretta, cucina, prezzo convenirsi. Canova 13. 327

AFFITTASI una stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 328

AFFITTANSI prontamente quartiere due camere, cucina; e una camera ammobiliata. Suz. via Foscolo 42. 6470

AFFITTANSI prontamente camera, cucina. Rivolgersi Sette fontane 2, negozio commestibili. 6476

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Ugo Foscolo 25, porta 2. 6477

AFFITTASI camerino ammobiliato o vuoto. Via Giulia 35. 6209

AFFITTASI rimpetto Piccolo, stanza ammobiliata, buonissima pensione, gas. Indirizzo Piccolo. 345

AFFITTASI prontamente bellissima stanza bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 352

AFFITTANSI due belle stanze presso signora sola. Farneto 34, II, angolo Bachi. 6464

AFFITTASI camera ammobiliata, ariosa, sulla via Roiano, bellissima vista. Indirizzo Piccolo. 317

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due letti, comodo cucina. Zovenzoni 5, I. 311

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Pozzo bianco 9, III, porta 14. 309

AFFITTASI stanzetta con o senza costo. Piazza Borsa 7, III. 308

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 304

AFFITTASI bella stanza chiara, ammobiliata o vuota, fior. 7. Indirizzo Piccolo. 302

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas. Via Nicolò Machiavelli 9, II. 301

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, stufa, parchetti, nettezza. Carradori 9, terzo. 6448

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata. Via Cereria 4, corte. 289

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Sebastiano 1, I. 282

AFFITTANSI camera, camerino parchettati, stufa, ammobiliati o vuoti. Indirizzo Piccolo. 277

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti. Via Rossetti 28, III piano, porta 16. 275

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, presso coniugi soli. Via Giulia 20, pianoterra. 6461

AFFITTANSI una bella camera e cucina, primo piano. Zotter, Caffè Goldoni. 6458

AFFITTANSI prontamente tre stanze vuote uso scrittoio, ingresso completamente libero. Via Sanità 6, I. 6444

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 4549

AFFITTANSI PRONTAMENTE quartiere di quattro stanze, due camerini, cucina, terrazzo ombroso, eventualmente gas; due quartieri a due camere, cucina, prezzo mite, bellissima posizione. Rivolgersi campagna Schnabl. 4824

AFFITTANSI Farneto 70, pianoterra, tre stanze, due camerini, gloriet, accessori, cor. 900. Rivolgersi I piano, tre pomeridiane. 6386

AFFITTASI stanza ammobiliata, in campagna, per uno o due signori. Roiano 187, Scorcola. 6463

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza Donota N. 5, III piano. 335

AFFITTASI grande stanza vuota. Paduina 5, II, porta 9. 332

CAMERA ammobiliata affittasi a impiegato stabile fior. 7, centro, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 323

BELLISSIMA stanza ammobiliata o vuota, eventualmente costo, splendida posizione, affittasi. Stadion 13, III. 6480

QUARTIERI due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Conti 24. 6472

QUARTIERI due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Miramar N. 21. 6471

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 3. 6473

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 7, IV piano. 6474

STADION 4, primo, affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, unico subinquilino, prezzo mite. 333

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi prezzo modicissimo. Piazza Borsa 1, III. 315

SPLENDIDO quartiere centrico, modernissimo, ultimo comfort, affittasi. Piazza Valle 2. 297

STANZA vuota, parchettata, affittasi prontamente. Giuseppe Gatteri 54, mezzanino, destra. 281

STANZA chiara, soleggiata, ammobiliata, affittasi in casa tranquilla, in via dei Leo N. 9. 276

STANZA ammobiliata, due finestre, affittasi, famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, rimpetto scuola cadetti. 274

STANZA ammobiliata da affittare. Via Pietà N. 4, mezzanino, sinistra. 6455

PRONTAMENTE affittasi bel quartiere di camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 272

IN appartamento signorile, distinto signore trova elegantissima stanza, eventualmente due, comfort moderno, costo squisito. Indirizzo Piccolo. 22

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BILANCE decimali diverse da 10 a 15 quintali, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 344

CERCASI mandolino usato; vendesi cappotto donna, quasi nuovo. S. Francesco 12, porta 7. 6447

COMPERANSI armonium e pianoforte. Offerte sub «Vittorio» al Piccolo. 6452

DA vendere un bel cane di lusso. Zotter, Caffè Goldoni. 6458

DA vendere vicinanze città 70.000 klafter quadrati terreno prato. Nelle stesse vicinanze al mare trovasi anche cava di pietra. Prezzo molto vantaggioso. Informazioni Zotter, Caffè Goldoni. 312

VENDONSI canapè, sei sedie ed altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 313

VENDESI mantello peluche nero, collare pelo, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 225

VENDONSI un focolaio economico (sparherd) e un mangano. Rivolgersi all'Hotel Central. Qui. 9423

VENDONSI tabarro grosso ragazzina, sacchetto con pelliccia. Indirizzo al Piccolo. 290

VENDONSI due villini via Rossetti e azienda bene avviata, lucrosissima vendesi causa ritiro. S. Nicolò 32, porta 4. 6475

VENDONSI tappeto grande, pelliccia da viaggio. Gorizia, via Angiolina 18. 325

VENDONSI vestito uomo, cappottini donna; cercasi giovane prestaservizi pomeriggio; presentarsi 2-4. Indirizzo Piccolo. 321

VENDESI negozietto erbaggi e frutta bene avviato, col quartiere. Indirizzo Piccolo. 319

VENDONSI cappotto greve buonissimo stato, soprabito, lampada appendere. Indirizzo Piccolo. 336

VENDESI grande fondo con edifici, considerevole facciata, cor. 25 la tesa. Indirizzo Piccolo. 334

VENDONSI letto ferro pieghevole, pagliericcio, coperta imbottita, buono stato. Indirizzo Piccolo. 350

CANARINI stupenda razza vendonsi. Androna del Moro N. 7, III. 6478

STUFA di ferro con 20 metri tubi di lamerino, adatta per magazzini d'olio, vendesi nel magazzino via Stadion 8, sinistra. 346

PIANINO nero, fabbrica estera, massimo ordine, vendesi. Farneto 12, I. 340

PIANINO nero, elegante, originale, fabbrica Berlino, vendesi fior. 150. Indirizzo Piccolo. 322

PALETOT in buono stato vendesi prezzo discreto. Petrarca 3, I piano. 6469

FILATELICO avente grande quantità francobolli antichi farebbe cambio con collezionisti parità catalogo. Indirizzo Piccolo. 303

CANARINI Harz, cantori razza nobile finissima, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 280

VERA combinazione: causa partenza vendonsi due suste nuove e due materassi crine nuovi, tutto insieme per fior. 27. Vendonsi anche letto completo, chiffonnier moderno, lavamano. Caserma 16, III, porta mezzo. 6459

SPOSI trovano stanza letto opaca, sotto prezzo. Falegname Alighieri 18. 6456

BROUGHAM di Milano, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 279

BICICLETTA inglese, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Via Giuseppe Gatteri 9, I, destra. 6431

VENDO casa e campagna. Eremo 320. 6401

CORTINAGGI peluche vendonsi. Fontanone 14, II, porta 10, dalle 2-4.

LAMPADE gas vendonsi prezzi fabbrica. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 4962

PIANOFORTE Kern buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 4991

UNA trattoria da vendere prontamente. Indirizzo Piccolo. 26

BILANCIA decimale in buonissimo stato, da vendere. Via Valdirivo 4, magazzino. 216

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, ricchissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 6383

CASSAPANCA con schienale alto, camera letto fina, modico prezzo, vende falegname. Acquedotto 63. 310

VERA occasione, vendonsi tre vestiti uomo nuovi, prezzo irrisorio. S. Caterina 1, primo. 6490

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

GIOVEDI' sera smarrito fodero chitarra, piazza Goldoni; pregasi consegnare Piccolo. 288

SMARRITO sacchetto grigio, quasi nuovo. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 40

DIVERSI

P. Ricevuto lettera, ringrazio salutando affettuosamente. Art. 351

LETTERA ANONIMA diretta 24 novembre signore Capitanato porto. Mittente è pregato urgentemente dare ulteriori dettagli, schiarimenti. 6465

GARTENLAUBE 71131. Ritirate lettera fermo in posta come altra volta. 6484

ERMINIA! Dieci anni scorsero dal di fatale. Partendo diedi estremo vale. Etto. 342

DANTE-Petrarca. Unico sostegno coscienza, santo sacrosanto dovere. Te conceda cielo forza dimenticare infelice: mio supremo, ardente voto. Addio! 331

GIOVANE venticinquenne, oste, desidera contrarre matrimonio con ragazza abile per osteria, possibilmente slava con dote. Offerte sub «2567» fermo in posta Giardino. 6450

CAPITANO. Il male fu sempre che voi non mi credete; capisco i miei torti, ma era mio intenso desiderio di giustificarmi a voce senza scene che io non ho mai fatte. Spero ancora di poterlo fare onde cancellare la brutta impressione di me su di voi. Per me non esiste avvenire: se dovesse essere vero ciò che mi dite, sarebbe per me proprio la fine: credetemi almeno oggi. 6454

BERKELEY. Al 22 giunsi in possesso della cartolina del 14, dalla quale non seppi comprendere tua indignazione. Ieri però ricevetti da fuori tua di data 6, ed ora comprendo motivato tuo sdegno. Mi meraviglio che tu ammettevi una tale sgarbatezza da parte mia. Il paragone che tu facesti tra bimbi e cani è addirittura mostruoso. Non temere da parte mia alcuna indiscrezione. Distruggerò le lettere ma la fotografia, mai. Spero che non si avvererà la tua asserzione, che lo scritto inviatomi e l'incontro saranno gli ultimi. 9429

CERCANSI prontamente fior. 100, con buona garanzia. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 356

SOCIO-capitalista con cor. 15-20.000 cercato da ditta con lavoro bene avviato, lucroso, senza rischio. Offerte «Immediato» Piccolo. 6481

GIOVANE assiduo, intelligente, con ottime referenze, dispone oltre 4000 corone, cerca buon impiego oppure rappresentanza; entrerebbe anche come socio. Offerte sub «Impiego 4000» al Piccolo. 6466

PER importante lavoro postale caffè, clientela privata cercasi, assicurando capitale, oppure ditta possa appoggiare lavoro. Offerte sub «Boemia» al Piccolo. 337

800 corone cercansi verso solida garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 320

PERSONA disporrebbe capitaletto per lucrosa industria. Offerte sub «Lloyd» posta centrale. 6451

CORONE 500.000 prontamente disponibili per prime e seconde intavolazioni, conversioni esenti da tasse e bolli. Ufficio via S. Sebastiano 1, II piano, dalla 1½-3. 4906

DA vendere ville e villini, case nuove, rendita 7% netta. Due fondi per villini nel centro di città. Si possono fare anche permute. Disponibili 500.000 corone per intavolazioni a buone condizioni. — Rivolgersi giornalmente Caffè Tommaso dalle 8-9 ant. Telefono 791, per lettere al banco del Caffè, Rodolfo Steidler. 246

PIANINI, pianoforti riconosciuti assolutamente i migliori, di fabbriche mondiali come Steinwey e Sons d'America, Schweighofer, Blüthner ecc., come pure il proprio prodotto, offre a prezzo mitissimo il premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. 6493

TENDE impermeabili per carri, depositi merci, coperte e copri collari per cavalli, mantelli impermeabili fabbricazione inglese, pronti e stoffa per confezionarli. Prezzi di fabbrica; presso Antonio Permè, Spiridione 7. 6482

GRATUITAMENTE cedesi portone Barriera vecchia per vendita emporio cartoline, con obbligo di sorvegliare e tenere pulito. Rivolgersi soltanto dalle 1-2. Indirizzo al Piccolo. 318

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

COPRICESTI impermeabili, prescrizione magistratuale per macellai e pistori, corone 2 al pezzo, vende Antonio Permè, Spiridione 7. 6482

TRATTORIA al Cavallino vecchio, via Farneto 24, si smercia vino friulano prima qualità soldi 40, Istria 40, Opollo 40; per uso famiglia quattro soldi meno. Cucina alla casalina e cibi freddi. 4799

5000 paletots, paletoncini, mantelli, mantiglioni da signora e fanciulle fior. 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9.50, 10.50, 14.50. Jess, Barriera 15. 6488

RAGLAN, ulsters, paletots, loden da uomo e fanciulli, prezzi enormemente bassi. Jess, Barriera 15. 6488

RACCOMANDASI sarta da donna, qualsiasi lavoro. Via Commerciale 3, portinaio. 329

SALA Modugno. Stasera divertimento danzante ore 9. Chiozza 7. Pietro Modugno. 284

CIBO squisitissimo, salmone salamoia, vendesi presso i primari negozi delicatezze. 292

PIANOFORTI a coda ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4038

PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini. Via S. Giovanni 2. 4038

VINI da pasto: terrano Parenzo, Opollo, nero e bianco Lissa, coscienziosamente raccomandabili pure a convalescenti, smercia deposito Jurcev, Acquedotto 9. 3733

IL VINO ferruginoso del farmacista Piccoli Lubiana, rinforza persone deboli, povere di sangue. Commissioni verso rivalsa.

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina cor. 3, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. Catalogo gratis. 138

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3.

ARTICOLI igienici dozzina corone 1, 3, 5, 8, 10, presso Steindler, Acquedotto 14. 258

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 26 novembre alle 9 ant.

Camera da letto completa (stile secession) cioè: lettiera, sgabello con marmo, lavamano con marmo e specchio, chiffonnier con specchio, tavolino, due sedie, poltrone e coltrinaggi.

Camicie da uomo e da donna, sciarpe di lana e ciniglia, salviette, asciugamani, mutande da uomo, fazzoletti e sciarpe di seta, colliers e stole di pelo, busti da donna.

Guadagno accessorio facile

molto lucroso trovano persone distinte ed intelligenti d'ogni ceto a mezzo di una primaria casa bancaria. Offerte sub «W. D. 553» inviare a **Rudolf Mosse, Budapest.**